



MBS 021

STUDIO BIBLICO MESSIANICO



# GLI OTTO PATTI

Dr. Arnold G. Fruchtenbaum



Titolo originale:  
*The Eight Covenants of the Bible*  
*Arnold G. Fruchtenbaum*



[ariel.org](http://ariel.org)

Traduzione a cura della Dott.ssa Martina Pifferi Speciale

Tutti i diritti riservati. Nessuna parte di questo manoscritto può essere riprodotta in qualsiasi forma, a eccezione di brevi citazioni in recensioni o lavori professionali, senza permesso degli editori.

Tutte le citazioni della Scrittura, a meno che espressamente specificato, sono tratte dalla Bibbia Nuova Diodati, (revisione 1991/'03, La Buona Novella Inc.) Logos Research Systems, Inc., 1994).

<b>INTRODUZIONE .....</b>	<b>6</b>
A. I Tipi di Patto.....	6
1. I Patti Condizionati.....	6
2. I Patti Incondizionati .....	6
B. I Patti con Israele .....	7
C. Il principio che regola il tempo delle disposizioni.....	7
<b>I. IL PATTO EDENICO .....</b>	<b>8</b>
A. Riferimenti Biblici.....	8
B. I partecipanti al Patto .....	8
C. Le disposizioni del Patto.....	8
D. Lo status del Patto.....	9
<b>II. IL PATTO ADAMITICO .....</b>	<b>10</b>
A. Riferimento biblico: Genesi 3:14-19 .....	10
B. I partecipanti al Patto .....	10
C. Le disposizioni del Patto.....	10
1. Al Serpente: Genesi 3:14.....	10
2. A Satana: Genesi 3:15 .....	11
3. Alla Donna: Genesi 3:16 .....	11
4. All’Uomo: Genesi 3:17-19 .....	12
D. Lo status del Patto.....	12
<b>III. IL PATTO NOAICO .....</b>	<b>12</b>
A. Riferimento biblico:Genesi 9:1-17 .....	12
B. I partecipanti al Patto .....	13
C. Le disposizioni del Patto.....	13
D. Lo status del Patto.....	14
<b>IV. IL PATTO ABRAMITICO.....</b>	<b>14</b>
A. Riferimenti biblici.....	14
B. I partecipanti al Patto .....	15
C. Le disposizioni del Patto.....	15
1. Per Abrahamo.....	16
2. Per il Seme: Israele.....	16
3. Per i gentili .....	16
D. La base per lo sviluppo degli altri Patti .....	17
E. La conferma del Patto .....	17
1. Conferma mediante Isacco .....	17

2. Conferma mediante Giacobbe .....	17
3. Conferma mediante i figli di Giacobbe .....	17
F. Lo status del Patto .....	17

## **V. IL PATTO MOSAICO.....18**

A. Le Scritture .....	18
Il Patto Mosaico è descritto con ampiezza di dettagli. Il suo racconto nelle Scritture inizia in Esodo 20:1 e finisce in Deuteronomio 28:68.....	18
B. I partecipanti al Patto .....	18
C. Le disposizioni del Patto.....	19
1. La totalità della Legge .....	19
2. Le benedizioni e i giudizi della Legge .....	19
3. L'aggiunta del sacrificio di sangue .....	19
4. Le restrizioni alimentari .....	19
5. L'ampliamento della pena di morte.....	19
6. Il segno del Patto .....	20
7. Il simbolo del Patto.....	20
D. Lo scopo della Legge.....	22
E. Lo status del Patto .....	24
1. L'unità della Legge di Mosè .....	24
2. La Legge di Mosè è stata resa inoperante .....	25
3. La Legge Morale .....	28
4. Matteo 5:17 -18 .....	29
5. La legge di Cristo .....	30
6. Il Principio della Libertà.....	30
7. Il Sabato.....	31

## **VI. IL PATTO DELLA TERRA.....31**

A. Deuteronomio 29:1-30:20.....	31
B. I partecipanti al Patto .....	32
C. Le disposizioni del Patto.....	32
D. L'importanza del Patto .....	32
E. La conferma del Patto .....	33
F. Lo status del Patto .....	33

## **VII. IL PATTO DAVIDICO.....33**

A. Le Scritture .....	33
B. I partecipanti al Patto .....	34
C. Le disposizioni del Patto.....	34
D. L'importanza del Patto .....	35

E. La conferma del Patto .....	35
F. Lo status del Patto .....	35

**VIII. IL NUOVO PATTO.....36**

A. Le Scritture .....	36
B. I partecipanti al Patto .....	36
C. Le disposizioni del Patto.....	36
D. L'importanza del Patto .....	38
E. La relazione tra la chiesa e il Nuovo Patto.....	38
F. L'obbligo dei gentili .....	41
G. Lo status del Patto.....	41

**CONCLUSIONE .....41**



*Or l'Eterno disse ad Abramo: «Vattene dal tuo paese, dal tuo parentado e dalla casa di tuo padre, nel paese che io ti mostrerò. Io farò di te una grande nazione e ti benedirò e renderò grande il tuo nome e tu sarai una benedizione. E benedirò quelli che ti benediranno e maledirò chi ti maledirà; e in te saranno benedette tutte le famiglie della terra». Genesi 12:1-3*

**NOTE**

## INTRODUZIONE

**T**enendo conto che gran parte della relazione tra Dio e l'uomo si basa su una relazione mediata da patti, uno studio sugli otto patti della Bibbia è di fondamentale importanza per una corretta comprensione delle Scritture. Il metodo solitamente più usato è quello di dividere la Bibbia in dispensazioni, le quali, a loro volta, si basano su patti specifici. Proprio la conoscenza di questi patti aiuterà il lettore a “*tagliare rettamente la parola della verità*” (II Ti. 2:15).

Nonostante le dispensazioni possano finire, i patti stessi spesso continuano.

### A. I Tipi di Patto

Esistono due tipi di patto nella Bibbia: quello condizionato e quello incondizionato. E' importante sottolineare la distinzione tra questi due tipi di patto affinché si possa comprendere chiaramente ciò che la Bibbia insegna.

#### 1. I Patti Condizionati

Un patto condizionato è un patto bilaterale nel quale Dio propone qualcosa all'uomo, utilizzando una formula precisa: *se tu farai, allora io farò*; Dio promette di dare benedizioni particolari all'uomo a patto che egli mantenga certe disposizioni contenute nel patto. Di conseguenza, l'atteggiamento nei confronti del patto porterà benedizioni oppure maledizioni. Le benedizioni sono collegate all'ubbidienza e l'uomo deve mantenere le sue disposizioni prima che Dio mantenga le proprie.

Solo due degli otto patti della Bibbia sono condizionati: il Patto Edenico e il Patto Mosaico.

#### 2. I Patti Incondizionati

Un patto incondizionato è un patto unilaterale, è un atto sovrano di Dio nel quale Egli, incondizionatamente, obbliga se stesso a portare a effetto benedizioni e disposizioni per le persone con il quale stringe il patto. Questo è caratterizzato dalla formula: *Io farò*, che sottolinea la determinazione di Dio a fare ciò che ha promesso. Le benedizioni sono collegate alla grazia di Dio. Nel patto ci possono essere delle condizioni che Dio chiede ai contraenti di osservare come gesto di gratitudine, ma che non rappresentano di per sé le basi per l'adempimento delle Sue promesse.

Sei degli otto patti sono incondizionati: il Patto Adamitico, il Patto Noaico, il Patto Abramitico, il Patto Palestinese o della Terra, il Patto Davidico e il Nuovo Patto.

### B. I Patti con Israele

Cinque di questi otto patti sono stati stipulati esclusivamente con Israele mentre gli altri sono stati stretti con l'essere umano in generale. Solo uno dei cinque patti con Israele è condizionato: il Patto Mosaico. Gli altri quattro patti con Israele sono incondizionati: il Patto Abramitico, il Patto della Terra, il Patto Davidico e il Nuovo Patto.

Quattro cose si devono osservare riguardo alla natura dei patti incondizionati stretti con Israele:

1. Sono dei veri e propri patti e anche il loro contenuto deve essere interpretato alla lettera.
2. I patti che Dio ha stretto con Israele sono eterni e non possono in alcun modo essere vincolati o alterati dal tempo.
3. E' necessario sottolineare nuovamente che questi sono patti incondizionati e che non sono stati abrogati a causa della disubbidienza d'Israele; poiché sono incondizionati e il loro adempimento dipende interamente da Dio, è scontato che si adempiranno.
4. Detti patti furono stipulati con un popolo in particolare: Israele. Questo punto è messo in luce anche da Paolo in Romani 9:4: "...che sono Israeliti, dei quali sono l'adozione, la gloria, i patti, la promulgazione della legge, il servizio divino e le promesse". Il brano sottolinea chiaramente che i patti furono contratti col popolo d'Israele e quindi sono possesso d'Israele.

Tutto ciò è anche illustrato in Efesini 2:11-12: *11 Perciò ricordatevi che un tempo voi gentili di nascita, chiamati incirconcisi da quelli che si dicono circoncisi, perché tali sono stati fatti nella carne per mano d'uomo, 12 eravate in quel tempo senza Cristo, estranei dalla cittadinanza d'Israele e estranei ai patti della promessa, non avendo speranza ed essendo senza Dio nel mondo.*

Cinque degli otto patti appartengono al popolo d'Israele e, come sottolineato nel brano, i gentili erano considerati *estranei ai patti della promessa*.

### C. Il principio che regola il tempo delle disposizioni

Un patto può essere firmato, siglato e stretto in un momento specifico della storia, ma ciò non vuol dire che tutte le sue disposizioni entrino immediatamente in vigore. Infatti, una volta che il patto è siglato accadono tre cose distinte:

1. alcune disposizioni entrano immediatamente in vigore;
2. alcune entrano in vigore nell'arco di un breve periodo, che potrebbe aggirarsi tra i 25 e i 500 anni;
3. altre disposizioni entrano in vigore solo in un lontano futuro profetico, ancora non adempiuto.

## I. IL PATTO EDENICO

*NOTE*

### A. Riferimenti Biblici

**Genesi 1:28-30:** *28 E DIO li benedisse; e DIO disse loro: «Siate fruttiferi e moltiplicatevi, riempite la terra e soggiogatela, e dominate sui pesci del mare, sugli uccelli del cielo e sopra ogni essere vivente che si muove sulla terra». 29 E DIO disse: «Ecco io vi do ogni erba che fa seme sulla superficie di tutta la terra e ogni albero che abbia frutti portatori di seme; questo vi servirà di nutrimento. 30 E a ogni animale della terra, a ogni uccello dei cieli e a tutto ciò che si muove sulla terra ed ha in sé un soffio di vita, io do ogni erba verde per nutrimento». E così fu.*

**Genesi 2:15-17:** *15 L'Eterno DIO prese dunque l'uomo e lo pose nel giardino dell'Eden perché lo lavorasse e lo custodisse. 16 E l'Eterno DIO comandò l'uomo dicendo: «Mangia pure liberamente di ogni albero del giardino; 17 ma dell'albero della conoscenza del bene e del male non ne mangiare, perché nel giorno che tu ne mangerai, per certo morrai».*

**Osea 6:7:** *Ma, come Adamo, essi hanno trasgredito il patto, hanno agito con inganno verso di me.*

### B. I partecipanti al Patto

Il Patto Edenico fu istituito tra Dio e Adamo. Adamo fungeva da rappresentante dell'intera razza umana, per questo le sue azioni sono imputate all'intera umanità.

### C. Le disposizioni del Patto

Il Patto Edenico contiene nel suo insieme sette disposizioni.

1. All'uomo fu detto: *Siate fruttiferi e moltiplicatevi, riempite la terra* (Ge.1:28a). La terra era stata creata con l'obiettivo di essere abitata dall'uomo, per questo Dio lo creò il sesto giorno. All'uomo fu detto di popolare la terra; perciò, l'incremento demografico era parte del suo compito. La terra doveva essere riempita dalla razza umana.
2. All'uomo fu detto di *rendere soggetta* la terra (Ge.1:28b). Precedentemente, l'autorità sulla terra era stata affidata a Satana (Ez. 28:11-19) il quale, quando cadde, perse la propria autorità. Ecco la ragione per cui in Genesi 1:2 la terra è descritta come ricoperta dalle acque e dalle *tenebre* che *coprivano la faccia dell'abisso*. Perciò Dio formò e modellò nuovamente la terra, affinché fosse abitabile per l'uomo e, questa volta, ne concesse l'autorità all'uomo. L'uomo avrebbe dovuto *rendere soggetta* la terra che Dio gli aveva donato, utilizzando le energie e le risorse naturali a sua disposizione. Ciononostante, questo non gli consentiva di inquinare!
3. All'uomo fu dato il *dominio* su tutti gli esseri viventi (Ge. 1:28c). La disposizione precedente concedeva all'uomo autorità sugli oggetti inanimati; nella nuova disposizione la sua autorità si estendeva agli esseri viventi. L'intero mondo animale, sulla terra, nell'aria e nel mare fu assoggettato all'autorità dell'uomo e la prima occasione per esercitare tale autorità fu nel dare i nomi agli animali (Ge. 2:19-20).



NOTE

4. Questa disposizione riguardava la dieta dell'uomo (Ge. 1:29-30; 2:16). In questo determinato momento l'uomo era vegetariano. Nonostante l'uomo potesse esercitare la propria autorità sul regno animale, nel patto non vi era alcun riferimento che gli consentisse di mangiare carne animale. Nessun tipo di sangue doveva essere versato.
5. L'uomo doveva *lavorare e custodire* il giardino dell'Eden (Ge. 2:15). L'uomo non doveva condurre una vita di puro ozio, neanche prima di cadere nel peccato. Lavorare era parte dell'etica umana ancor prima che il peccato entrasse nel mondo. Tuttavia, il lavoro era leggero e la terra produceva con facilità, lavorare non era faticoso.
6. All'uomo era stato impedito di *mangiare dell'albero della conoscenza del bene e del male* (Ge.2:17a). Questo era l'unico comandamento al negativo all'interno del Patto Edenico, l'unico punto che avrebbe testato l'ubbidienza dell'uomo, il quale avrebbe potuto mangiare liberamente da qualsiasi altro albero del giardino, ma non da quello della conoscenza del bene e del male. Era questa la prova che avrebbe mostrato la reazione dell'uomo di fronte alla volontà di Dio; una prova che dimostrava la sua accettazione e sottomissione alla volontà di Dio. L'uomo non doveva desumere che, poiché gli era stata data autorità sulla terra e sul regno animale, lui stesso fosse esentato dal dipendere da Dio e dall'osservare la Sua legge. La domanda che emerge è: "Rifiuterà anche l'uomo, come Satana prima di lui, il diritto di Dio di governare, e Gli dichiarerà la propria indipendenza?"
7. Questa disposizione conteneva una punizione in caso di disubbidienza: la morte spirituale (Ge.2:17b). Non si poteva riferire a una morte fisica, poiché l'uomo non morì nel giorno in cui disubbidì al comandamento. Pertanto, la morte di cui si parlava qui doveva essere una morte spirituale. Nel giorno in cui avrebbe mangiato *dell'albero della conoscenza del bene e del male*, si sarebbe separato da Dio e sarebbe morto spiritualmente.

#### D. Lo status del Patto

Sul Patto Edenico poggia la Dispensazione dell'Innocenza. La testimonianza della rottura del Patto Edenico si trova in Genesi 3:1-8.

Satana apparve nel Giardino dell'Eden come una creatura decaduta e ciò dimostra che l'uomo non fu creato in un universo perfetto, poiché il peccato esisteva già. Nonostante non fosse già presente nell'uomo, lo era già in Satana. Il diavolo operò nei confronti dell'uomo tentandolo nelle stesse tre aree descritte in I Giovanni 2:16.

La prima frase di Genesi 3:6 *E la donna vide che l'albero era buono da mangiare*, corrisponde alla prima frase di I Giovanni 2:16: *la concupiscenza della carne*. La seconda frase di Genesi 3:6 *che era piacevole agli occhi*, corrisponde alla seconda frase di I Giovanni 2:16 *la concupiscenza degli occhi*. La terza frase di Genesi 3:6 *era desiderabile per rendere intelligente*, corrisponde alla terza frase di I Giovanni 2:16 *e l'orgoglio della vita*.

Eva cadde in tentazione e disubbidì all'unico comandamento negativo. Adamo riconobbe ciò che era accaduto, ma decise ugualmente di unirsi a sua

moglie nella disubbidienza. La loro prima reazione fu quella di cercare di nascondersi dalla presenza di Dio, atto che ben illustra la veridicità di Genesi 2:17. L'uomo in quell'istante morì spiritualmente e non poté più condividere la comunione che aveva sperimentato con Dio prima della disubbidienza. Con quell'atto, il Patto Edenico, essendo un patto condizionato, giunse alla sua conclusione.

*NOTE*

## II. IL PATTO ADAMITICO

### A. Riferimento biblico: Genesi 3:14-19

*14 Allora l'Eterno DIO disse al serpente: «Poiché hai fatto questo, sii maledetto fra tutto il bestiame e fra tutte le fiere dei campi! Tu camminerai sul tuo ventre e mangerai polvere tutti i giorni della tua vita. 15 E io porrò inimicizia fra te e la donna e fra il tuo seme e il seme di lei; esso ti schiaccerà il capo, e tu ferirai il suo calcagno». 16 Alla donna disse: «Io moltiplicherò grandemente le tue sofferenze e le tue gravidanze; con doglie partorirai figli: i tuoi desideri si volgeranno verso il tuo marito, ed egli dominerà su di te». 17 Poi disse ad Adamo: «Poiché hai dato ascolto alla voce di tua moglie e hai mangiato dell'albero circa il quale io ti avevo comandato dicendo: "Non ne mangiare", il suolo sarà maledetto per causa tua; ne mangerai il frutto con fatica tutti i giorni della tua vita. 18 Esso ti produrrà spine e triboli, e tu mangerai l'erba dei campi; 19 mangerai il pane col sudore del tuo volto, finché tu ritorni alla terra perché da essa fosti tratto; poiché tu sei polvere, e in polvere ritornerai».*

### B. I partecipanti al Patto

Le parti coinvolte in questo patto erano Dio e Adamo, il quale rappresentava nuovamente l'intero genere umano. Il giudizio quindi che cadde su Adamo fu un giudizio che ricadde sull'intera razza umana.

### C. Le disposizioni del Patto

Dio si rivolse direttamente al serpente, a Satana, a Eva e ad Adamo.

#### 1. Al Serpente: Genesi 3:14

Ci sono tre disposizioni che riguardano il serpente.

1. Egli è il più maledetto tra tutte le creature del regno animale. Tutte le creature sono cadute sotto il potere della maledizione, ma c'è una maledizione particolare che ricade su questo determinato membro della specie animale. Normalmente, un animale non è ritenuto moralmente responsabile delle proprie azioni, ma se nuoce all'uomo, allora diventa responsabile delle proprie azioni (Ge. 9:5). Gli animali furono creati per il bene dell'uomo, ma quando questo principio è violato, allora incorrono nel giudizio di Dio.
2. Il serpente avrebbe dovuto strisciare sul ventre. Ciò dimostra che originariamente il serpente doveva muoversi in posizione eretta. Nasce da qui il dibattito sulla possibilità o meno che il serpente avesse in origine le zampe; quesito irrilevante ai fini dell'argomento. L'unica cosa da osservare

qui è che invece di muoversi in posizione eretta, il serpente doveva strisciare sul ventre.

3. Il suo cibo sarebbe stato la polvere della terra. La critica biblica ha avuto molto su cui discutere riguardo a questa espressione, rimarcando che, poiché i rettili non mangiano polvere, la Bibbia è in errore. Tuttavia, questa è semplicemente una forma idiomatica ebraica che stava a significare “essere particolarmente maledetto” (Mi. 7:17). La maledizione continuerà anche durante il Regno Messianico (Is. 65:25).

## 2. A Satana: Genesi 3:15

Le disposizioni relative a Satana sono quattro.

1. L'odio tra Satana e la donna sarebbe stato perpetuo.
2. L'odio tra Satana e la donna sarebbe esploso tra la progenie di Satana, l'Anticristo, e il Seme della donna, il Messia.
3. Il serpente avrebbe ferito il calcagno del Seme della donna; questo avvenne alla crocifissione.
4. Questa prima profezia riguardante la vittoria del Signore su Satana procede dicendo che il Seme della donna schiaccerà la testa di Satana; l'inizio della vittoria avvenne alla croce, ma la distruzione finale di Satana, ancora futura rispetto al tempo in cui Paolo scrisse Romani 16:20, avverrà quando Satana sarà gettato nello stagno di fuoco (Ap. 20:10).

Il punto saliente della profezia è che il Messia sarebbe disceso dal Seme della donna. Questo si oppone però alla norma biblica che insegna che la genealogia si traccia dalla linea maschile, e non femminile. Il motivo dell'eccezione è rimasto sconosciuto per secoli, fino a Isaia 7:14, dove è rivelato che il Messia sarebbe stato concepito e sarebbe nato da una vergine.

La profezia di Genesi 3:15 portò agli eventi di Genesi 6:1-4, tempo in cui Satana cercò di corrompere il Seme della donna e che porterà, in futuro, al concepimento sovranaturale dell'Anticristo.

## 3. Alla Donna: Genesi 3:16

Eva, e la donna in generale, fu soggetta a tre disposizioni.

1. I *dolori* legati al mestruo e al *parto* si sarebbero moltiplicati. Apparentemente, la natura del parto *prima* della caduta doveva essere molto diversa rispetto a quella *che seguì*. Dalla caduta in poi, una donna può generalmente concepire almeno una volta al mese. Il ciclo mestruale, inoltre, è accompagnato da disagi e dolori.
2. La donna avrebbe partorito con dolore. Prima della caduta, la donna poteva concepire e partorire senza dolore, cosa non più possibile. Tuttavia, nonostante il dolore, al parto segue la gioia (Gv. 16:21). E' in questo modo che la donna è salvata (I Ti. 2:15). Non si tratta di una salvezza spirituale, bensì di una salvezza da una situazione di umiliazione; la donna mediante la sua capacità di partorire figli, garantisce continuità alla razza umana ormai soggetta alla morte fisica.
3. La donna sarebbe stata sottomessa al marito. Una condizione già vigente prima della caduta, ma con l'aggiunta di un nuovo elemento: la donna adesso avrebbe avuto il desiderio di ribellarsi a questa sottomissione e avrebbe scelto di provare a dominarlo.

*NOTE*

#### 4. All'Uomo: Genesi 3:17-19

Adamo, insieme a tutti gli uomini e l'intera razza umana, furono soggetti a cinque disposizioni in Genesi 3:17-19.

1. Poiché Adamo rappresentava tutta la razza umana, il giudizio caduto su di lui è ricaduto su tutta l'umanità. È Adamo, non Eva, a essere ritenuto responsabile per la condizione umana.
2. La terra fu maledetta. Il concetto di lavoro non era una novità introdotta dal Patto Adamitico, era stato già previsto nel Patto Edenico. La differenza tra le due condizioni era nella risposta della terra. Durante il Patto Edenico la terra rispondeva prontamente alla lavorazione e alla coltivazione dell'uomo. Adesso, non avrebbe risposto così facilmente; ci sarebbero state *spine, triboli* ed erbacce.
3. La dieta dell'uomo avrebbe continuato a essere vegetariana come nel Patto Edenico; non è chiaro se lo stesso valesse anche per il regno animale. Gli animali erano utilizzati per i sacrifici, per i prodotti lattiero-caseari, la loro lana era usata per i capi d'abbigliamento, ma non erano mangiati.
4. Il lavoro dell'uomo doveva essere caratterizzato dalla fatica. Le condizioni di lavoro sotto il Patto Edenico erano facili, semplici e piacevoli. Ora, a caratterizzare il lavoro dell'uomo, ci sarebbe stato il *sudore*, dato dal lavoro duro e faticoso.
5. Fu introdotta la morte fisica. Mentre sotto il Patto Edenico l'uomo morì spiritualmente, sotto il Patto Adamitico l'uomo sarebbe infine morto fisicamente (Ro. 5:12-21). Fino a ora ci sono state solo due eccezioni a questa regola: Enoc ed Elia. Ce ne saranno altre in futuro al momento del Rapimento.

#### D. Lo status del Patto

Sul Patto Adamitico poggiava la Dispensazione della Coscienza. Essendo un patto incondizionato, è in vigore tutt'oggi.

### III. IL PATTO NOAICO

#### A. Riferimento biblico: Genesi 9:1-17

*1 Poi DIO benedisse Noè e i suoi figli, e disse loro: «Siate fruttiferi, moltiplicate e riempite la terra. 2 La paura di voi e il terrore di voi sarà su tutti gli animali della terra, su tutti gli uccelli del cielo, su tutto quello che si muove sulla terra; e su tutti i pesci del mare. Essi sono dati in vostro potere. 3 Tutto ciò che si muove ed ha vita vi servirà di cibo; io vi do tutte queste cose; vi do anche l'erba verde; 4 ma non mangerete carne con la sua vita, cioè il suo sangue. 5 Io chiederò certamente conto del sangue delle vostre vite; ne chiederò conto ad ogni animale e all'uomo. Chiederò conto della vita dell'uomo alla mano di ogni fratello dell'uomo. 6 Chiunque spargerà il sangue di un uomo, il suo sangue sarà sparso per mezzo di un uomo, perché DIO ha fatto l'uomo a sua immagine. 7 Voi dunque siate fruttiferi e moltiplicatevi; crescete grandemente sulla terra e moltiplicate in essa». 8 Poi DIO parlò a Noè e ai suoi figli con lui, dicendo: 9 «Quanto a me, ecco io stabilisco il mio patto con voi e con la vostra progenie dopo di voi, 10 e con*

tutti gli esseri viventi che sono con voi: uccelli, bestiame e tutti gli animali della terra con voi, da tutti quelli che sono usciti dall'arca a tutti gli animali della terra. **11** Io stabilisco il mio patto con voi: nessuna carne sarà più sterminata dalle acque del diluvio, e non ci sarà più diluvio per distruggere la terra». **12** Poi DIO disse: «Questo è il segno del patto che io faccio tra me e voi, e tutti gli esseri viventi che sono con voi, per tutte le generazioni future. **13** Io pongo il mio arcobaleno nella nuvola, e servirà di segno del patto fra me e la terra. **14** E avverrà che, quando farò venire delle nuvole sulla terra, l'arco apparirà nelle nuvole; **15** e io mi ricorderò del mio patto fra me e voi ed ogni essere vivente di ogni carne, e le acque non diventeranno più un diluvio per distruggere ogni carne. **16** L'arco dunque sarà nelle nuvole e io lo guarderò per ricordarmi del patto eterno fra DIO e ogni essere vivente di qualunque carne che è sulla terra». **17** E DIO disse a Noè: «Questo è il segno del patto che io ho stabilito fra me e ogni carne che è sulla terra».

### B. I partecipanti al Patto

Questo patto fu istituito tra Dio e Noè. Esattamente come Adamo, Noè rappresentava l'intera razza umana. Come diretta conseguenza del Diluvio, l'umanità non discende solo da Adamo, ma anche da Noè.

### C. Le disposizioni del Patto

1. L'uomo doveva ripopolare la terra (vv. 1,7). A eccezione di otto persone, l'intera razza umana era stata distrutta nel Diluvio. L'uomo era cresciuto grandemente in numero, ma *la malvagità degli uomini era grande sulla terra* (Ge. 6:5). Dio, perciò, mandò un giudizio universale sulla terra. Dopo il Diluvio, la terra era nuovamente vuota, solo otto persone erano rimaste per ripopolare la terra intera. Esattamente come nel Patto Edenico, all'uomo fu chiesto di ripopolare la terra, non gli fu rinnovato tuttavia l'ordine di sottometterla. Con la caduta, l'uomo perse la propria autorità, che fu usurpata da Satana; motivo per cui Satana è descritto come *il principe di questo mondo* (Gv. 12:31) e il dio di questo mondo (II Co. 4:4). Satana ha autorità su tutti i regni del mondo e li può offrire a chiunque egli voglia (Lu. 4:6), come fece con il Seme della donna, Yeshua (Gesù), il quale rifiutò. Lo offrirà un giorno alla progenie di Satana, l'Anticristo, il quale accetterà (Ap. 13:1-3).
2. Negli animali fu messo il timore dell'uomo, e all'uomo fu detto di dominare su di essi (v. 2). Nonostante l'uomo avesse perso l'autorità sulla terra, doveva ancora dominare e avere autorità sul regno animale. Per questa ragione fu messo negli animali il timore dell'uomo; la paura li avrebbe aiutati ad auto-preservarsi in relazione alla prossima disposizione.
3. La dieta dell'uomo doveva consistere sia di *tutto ciò che si muove* che in *erba verde* (v. 3). La sua dieta, che in precedenza era vegetariana, adesso includeva anche gli animali. Nel brano non è dato nessun tipo di limitazione, perciò poteva essere mangiato qualsiasi tipo di animale.
4. All'uomo fu proibito il consumo di sangue (v. 4). Ogni creatura vivente, sia umana che animale, ha sangue al suo interno. Il sangue è simbolo di vita e il suo spargimento è simbolo di morte. Poiché il sangue è simbolo di vita, Dio comandò che non fosse né mangiato, né bevuto.

**NOTE**

5. La punizione capitale divenne per la prima volta parte dell'economia umana (vv. 5-6). All'uccisione di Abele, Caino non venne giustiziato poiché la punizione capitale non era stata ancora istituita. La condizione concernente la pena capitale fu introdotta con il Patto Noaico; tutti gli assassini dovevano essere giustiziati.
6. La promessa contenuta nel patto prevede che l'umanità non sarebbe mai più stata distrutta mediante un diluvio universale (vv. 8-11). Nonostante ci sarebbero stati ancora diluvi locali che avrebbero distrutto parti dell'umanità, non sarebbe più avvenuto un diluvio di proporzioni mondiali. Nel futuro, il presente sistema terrestre subirà un tracollo e una distruzione, ma ciò non avverrà mediante un diluvio universale. Ciò dimostra che il Diluvio Noaico fu universale, non locale.
7. Il segno del patto era l'arcobaleno (vv. 12-17). Non tutti i patti si presentarono con un segno o con un simbolo, ma questo sì. Questa era la prima volta nell'arco della storia umana che appariva un arcobaleno. La pioggia non esisteva prima del diluvio universale e la terra era annaffiata da una nebbiolina che scendeva quotidianamente sulla vegetazione. Gli arcobaleni apparvero in concomitanza della pioggia. Così, per la prima volta nell'esperienza umana apparve l'arcobaleno. La promessa che Dio non avrebbe distrutto nuovamente l'umanità mediante un diluvio sarebbe stata così ricordata ad ogni sua apparizione.

#### **D. Lo status del Patto**

Sul Patto Noaico poggiava la Dispensazione del Governo Umano.

Nonostante questa dispensazione sia stata ormai superata, il Patto Noaico, che è incondizionato, sussiste tutt'oggi. I giudizi della Tribolazione contro i gentili sopraggiungeranno in virtù delle violazioni del Patto Noaico. Secondo Isaia 24:5-6, il giudizio incomberà poiché l'umanità violerà *il patto eterno*, nome dato al Patto Noaico in Genesi 9:16. Per questa ragione, il profeta in Isaia 24:18 utilizza l'espressione caratteristica del Patto Noaico *le finestre di sopra e le fondamenta della terra*<sup>1</sup>. Ma, la prossima volta, Dio distruggerà le masse mediante il fuoco.

## **IV. IL PATTO ABRAMITICO**

### **A. Riferimenti biblici**

1. Genesi 12:1-3: *1 Or l'Eterno disse ad Abramo: «Vattene dal tuo paese, dal tuo parentado e dalla casa di tuo padre, nel paese che io ti mostrerò. 2 Io farò di te una grande nazione e ti benedirò e renderò grande il tuo nome e tu sarai una benedizione. 3 E benedirò quelli che ti benediranno e maledirò chi ti maledirà; e in te saranno benedette tutte le famiglie della terra».*
2. Genesi 12:7: *Allora l'Eterno apparve ad Abramo e disse: «Io darò questo paese alla tua discendenza». Allora Abramo vi costruì un altare all'Eterno che gli era apparso.*

<sup>1</sup> Traduzione tratta dall'ebraico, conforme alla versione della New American Standard Bible, utilizzata nel testo originale inglese.

NOTE

3. *Genesi 13:14-17: 14 E l'Eterno disse ad Abramo, dopo che Lot si fu separato da lui: «Alza ora i tuoi occhi e mira dal luogo dove sei a nord, a sud; a est e a ovest. 15 Tutto il paese che tu vedi, io lo darò a te e alla tua discendenza, per sempre. 16 E renderò la tua discendenza come la polvere della terra; per cui, se qualcuno può contare la polvere della terra, si potrà contare anche la tua discendenza. 17 Levati, percorri il paese in lungo e in largo, perché io lo darò a te».*
4. e 5. Brani relativi al Patto Abramitico sono *Genesi 15:1-21* e *Genesi 17:1-21*. Nonostante non siano analizzati in questo studio, questi lunghi brani della Scrittura contengono numerose disposizioni del Patto Abramitico. L'importanza di *Genesi 15* è triplice:
- Abrahamo sarebbe stato il padre di una nazione in particolare;
  - Sarebbe stato il padre di molte nazioni in generale;
  - Dio firma e sigilla il Patto Abramitico e precisa gli esatti confini geografici del Patto con Abrahamo: si sarebbe esteso dal *fiume d'Egitto* a sud, fino al *grande fiume*, l'Eufrate a nord.
- La sottoscrizione del patto è stata fatta in modo tale da renderlo incondizionato. L'importanza di *Genesi 17* riguarda il segno del patto: la circoncisione fisica che sarebbe avvenuta l'ottavo giorno di vita di ogni maschio. Come l'arcobaleno era il segno del Patto Noaico, così la circoncisione è il segno del Patto Abramitico.
6. *Genesi 22:15-18: 15 L'Angelo dell'Eterno chiamò dal cielo Abrahamo una seconda volta e disse: 16 «Io giuro per me stesso, dice l'Eterno, poiché tu hai fatto questo e non hai risparmiato tuo figlio, l'unico tuo figlio, 17 io certo ti benedirò grandemente e moltiplicherò la tua discendenza come le stelle del cielo e come la sabbia che è sul lido del mare; e la tua discendenza possederà la porta dei suoi nemici. 18 E tutte le nazioni della terra saranno benedette nella tua discendenza, perché tu hai ubbidito alla mia voce».*

### B. I partecipanti al Patto

In questo patto sono coinvolti Dio e Abrahamo, il quale rappresenta tutta la nazione ebraica, non tutta l'umanità.

### C. Le disposizioni del Patto

Spigolando nei brani elencati si può ottenere una lista che contiene un insieme di quattordici disposizioni relative al patto.

1. Da Abrahamo sarebbe sorta una *grande nazione*, cioè la nazione d'Israele (*Ge. 12:2; 13:16; 15:5; 17:1-2, 7; 22:17b*);
2. Gli fu promessa una terra; in particolare, la terra di Canaan (*Ge. 12:1, 7; 13:14-15, 17; 15:17-21; 17:8*);
3. Abrahamo stesso sarebbe stato grandemente benedetto (*Ge. 12:2b*);
4. Il nome di Abrahamo sarebbe stato grande (*Ge. 12:2c*);
5. Abrahamo sarebbe stato una benedizione per gli altri (*Ge. 12:2d*);
6. Chi avrebbe benedetto Israele sarebbe stato benedetto (*Ge. 12:3a*);
7. Chi avrebbe maledetto Israele sarebbe stato maledetto (*Ge. 12:3b*);
8. In Abrahamo tutti sarebbero stati infine benedetti (*Ge. 12:3c; 22:18*);

**NOTE**

9. Abrahamo avrebbe ricevuto un figlio mediante sua moglie Sara (Ge.15:1-4; 17:16-21);
10. I suoi discendenti sarebbero passati dalla schiavitù egiziana (Ge. 15:13-14);
11. Altre nazioni, così come Israele, sarebbero venute da Abrahamo (Ge. 17:3-4, 6); gli stati arabi sono alcune di queste nazioni;
12. Il suo nome sarebbe stato cambiato da *Abramo*, che significa "padre eccelso," in *Abrahamo*, che significa "padre di una moltitudine" (Ge. 17:5);
13. Il nome di *Sarai*, che significa "mia principessa", sarebbe stato cambiato in Sara, che significa "la principessa" (Ge. 17:15);
14. Il segno del Patto sarebbe stata la circoncisione (Ge. 17:9-14); perciò, secondo il Patto Abramitico, la circoncisione doveva essere il segno della propria ebraicità. La pratica della circoncisione non ebbe inizio con Abramo poiché altri nel Vicino Oriente antico praticavano il rituale o alla nascita o durante la pubertà. L'unicità della circoncisione ebraica non risiedeva nell'atto, ma nel tempo in cui era effettuata: l'ottavo giorno. La circoncisione avrebbe mostrato che questo era un patto di sangue sottolineandone così la solennità. Avrebbe anche mostrato che questo segno di ebraicità sarebbe stato trasmesso attraverso la generazione naturale.

Queste disposizioni del Patto Abramitico possono essere suddivise in tre diverse sezioni: per Abrahamo; per il Seme, Israele; e per i gentili.

### 1. Per Abrahamo

Abrahamo sarebbe stato il padre di una grande nazione, Israele. Avrebbe posseduto tutta la Terra Promessa. Altre nazioni, tra cui gli stati arabi, avrebbero avuto origine da lui. Molti dei suoi discendenti sarebbero diventati re, sia ebrei che non. Abrahamo avrebbe ricevuto benedizioni personali e lui stesso sarebbe stato una benedizione per gli altri. Il suo nome sarebbe diventato grande, e così è tra ebrei, musulmani e nel mondo cristiano.

### 2. Per il Seme: Israele

La nazione d'Israele sarebbe diventata grande, fino a diventare innumerevole. Avrebbe posseduto tutta la Terra Promessa. Avrebbe ricevuto la vittoria sui suoi nemici. Il fatto che le promesse fossero date sia ad Abrahamo che alla sua discendenza dimostra che queste benedizioni non si sono ancora completamente adempiute, ma attendono il Regno Messianico.

### 3. Per i gentili

I gentili sarebbero stati benedetti per aver benedetto Israele e sarebbero stati maledetti per aver maledetto Israele. Avrebbero anche ricevuto benedizioni spirituali, le quali sarebbero procedute da uno specifico Seme di Abrahamo: il Messia. Il Patto Abramitico conteneva promesse sia fisiche che spirituali; mentre le benedizioni fisiche erano limitate solo agli ebrei, le benedizioni spirituali sarebbero state estese ai gentili, ma solo mediante il Messia.



## D. La base per lo sviluppo degli altri Patti

Analizzando i tratti fondamentali del Patto con Abrahamo nelle sue linee essenziali, si può constatare che esso contiene tre aspetti: l'aspetto della Terra, del Seme, e delle benedizioni.

- L'aspetto della Terra sarà sviluppato nel Patto della Terra.
- L'aspetto del Seme sarà sviluppato nel Patto Davidico.
- L'aspetto della benedizione è presentato nel Nuovo Patto.

## E. La conferma del Patto

### 1. Conferma mediante Isacco

Abrahamo ebbe otto figli da tre diverse donne. Sorse dunque una domanda: mediante quale figlio sarebbe stato confermato il Patto Abramitico? Dio rivelò che sarebbe stato solo mediante il figlio di Sara, Isacco. L'apparizione di Dio a Isacco è raccontata in Genesi 26:2-5: *2 Allora l'Eterno gli apparve e gli disse: «Non scendere in Egitto; rimani nel paese che io ti dirò. 3 Soggiorna in questo paese e io sarò con te e ti benedirò, perché io darò a te e alla tua discendenza tutti questi paesi, e manterrò il giuramento che feci ad Abrahamo tuo padre, 4 e moltiplicherò la tua discendenza come le stelle del cielo; darò alla tua discendenza tutti questi paesi, e tutte le nazioni della terra saranno benedette nella tua discendenza, 5 perché Abrahamo ubbidì alla mia voce e osservò i miei ordini, i miei comandamenti, i miei statuti e le mie leggi».*

Il patto è stato successivamente riconfermato a Isacco in Genesi 26:24:

*E l'Eterno gli apparve quella stessa notte, e gli disse: «Io sono il DIO di Abrahamo tuo padre; non temere, perché io sono con te; ti benedirò e moltiplicherò la tua discendenza per amore di Abrahamo mio servo».*

### 2. Conferma mediante Giacobbe

Isacco ebbe due figli, e Dio scelse di confermare a Giacobbe il patto con Abrahamo, come si vede in Genesi 28:13-15: *13 Ed ecco l'Eterno stava in cima ad essa e gli disse: «Io sono l'Eterno, il DIO di Abrahamo tuo padre e il DIO di Isacco; la terra sulla quale tu sei coricato la darò a te e alla tua discendenza; 14 e la tua discendenza sarà come la polvere della terra, e tu ti estenderai a ovest e a est, a nord e a sud; e tutte le famiglie della terra saranno benedette in te e nella tua discendenza. 15 Ed ecco, io sono con te e ti proteggerò dovunque andrai, e ti ricondurrò in questo paese; poiché non ti abbandonerò prima di aver fatto quello che ti ho detto».*

### 3. Conferma mediante i figli di Giacobbe

Successivamente, fu confermato mediante tutti i dodici figli di Giacobbe (Ge. 49), i quali diedero vita alle Dodici Tribù d'Israele.

## F. Lo status del Patto

Sul Patto Abramitico poggiava la Dispensazione della Promessa. Poiché il Patto Abramitico è incondizionato, è tutt'oggi in vigore, anche se è rimasto in gran parte irrealizzato. Il compimento finale avverrà durante il Regno Messianico. Ecco alcuni esempi:

- Esodo 2:23-25; 4:24-26; 6:2-8; 32:11-14;
- Levitico 26:46;
- Deuteronomio 34:4; II Re 13:22-23;
- I Cronache 16:15-19;
- II Cronache 20:7-8;
- Neemia 9:7-8;
- Salmo 105:7-12;
- Luca 1:54-55, 68-73;
- Galati 3:15-18;
- Ebrei 6:13-20.

Questi versetti mostrano come il Patto Abramitico fosse il fondamento per l'Esodo, il motivo per cui fu data loro la Terra, per cui gli ebrei sopravvissero nonostante la disubbidienza, per la venuta del Messia, per la risurrezione dei morti e per la redenzione e il restauro finale d'Israele.

Il Patto Abramitico è un buon esempio di ciò che è stato affermato in precedenza, cioè che un patto può essere firmato e sigillato in un determinato momento, ma non per questo ogni disposizione entra immediatamente in vigore. Accadono piuttosto tre diverse cose:

1. Alcune disposizioni si realizzarono immediatamente, come la modifica dei nomi e la circoncisione.
2. Alcune entrarono in vigore in un tempo successivo e di fatto trascorsero 25 anni prima della nascita di Isacco e quattrocento anni prima della conquista della Terra.
3. Alcune disposizioni infine entreranno in vigore in un lontano futuro profetico, come l'occupazione definitiva della Terra Promessa, ancora oggi rimasta incompiuta.

## V. IL PATTO MOSAICO

### A. Le Scritture

Il Patto Mosaico è descritto con ampiezza di dettagli. Il suo racconto nelle Scritture inizia in Esodo 20:1 e finisce in Deuteronomio 28:68.

### B. I partecipanti al Patto

Le parti coinvolte nel patto erano Dio e Israele. Il patto fu sancito con Israele e non semplicemente con Mosè che agiva come rappresentante d'Israele. Questo è chiaramente evidenziato in Esodo 19:3-8: *3 Poi Mosè salì verso DIO; e l'Eterno lo chiamò dal monte, dicendo: «Così dirai alla casa di Giacobbe e questo annuncerai ai figli d'Israele: 4 "Voi avete visto ciò che ho fatto agli Egiziani, e come io vi ho portato su ali d'aquila e vi ho condotto da me. 5 Or dunque, se darete attentamente ascolto alla mia voce e osserverete il mio patto, sarete fra tutti i popoli il mio tesoro particolare, poiché tutta la terra è mia. 6 E sarete per me un regno di sacerdoti e una nazione santa. Queste sono le parole che dirai ai figli d'Israele"». 7 Allora Mosè mandò a chiamare gli anziani del popolo, ed espose loro tutte queste parole che l'Eterno gli aveva ordinato di dire. 8 E tutto il popolo rispose insieme e disse:*

«Noi faremo tutto ciò che l'Eterno ha detto». Così Mosè riferì all'Eterno le parole del popolo.

Il Patto non fu stabilito con i gentili o la Chiesa, ma solo con Israele, come chiaramente espresso in Deuteronomio 4:7-8; Salmo 147:19-20; e Malachia 4:4.

### C. Le disposizioni del Patto

La disposizione chiave del Patto Mosaico era la Legge di Mosè, che conteneva un totale di 613 comandamenti. Tra queste disposizioni della Legge c'erano benedizioni in caso di ubbidienza e maledizioni in caso di disubbidienza. Fu firmato e sigillato dalla Shechinah, la Gloria di Dio, in Esodo 24:1-11, ma fu firmato in modo tale da rendere il patto condizionato. Quindi, in sostanza, le disposizioni presenti nel patto erano 613, troppo numerose per essere qui elencate tutte singolarmente, saranno invece fatte sette osservazioni a riguardo delle disposizioni del Patto Mosaico.

#### 1. La totalità della Legge

Come indicato in precedenza, esistevano un totale di 613 comandamenti specifici, non solo dieci come molti credono. Di questi, 365 erano comandamenti negativi (cose che erano proibite); mentre 248 erano comandamenti positivi (cose che si sarebbero dovute fare).

#### 2. Le benedizioni e i giudizi della Legge

Questo era un patto condizionato, il che significava che vi sarebbero state benedizioni in caso di ubbidienza e giudizi in caso di disubbidienza (Es.15:26; 19:3-8).

#### 3. L'aggiunta del sacrificio di sangue

L'elemento chiave di tutta la Legge era il sacrificio di sangue, introdotto in Levitico 17:11: *“Poiché la vita della carne è nel sangue. Per questo vi ho ordinato di porlo sull'altare per fare l'espiazione per le vostre vite, perché è il sangue che fa l'espiazione per la vita”*.

Vi erano cinque diverse offerte descritte nel dettaglio in Levitico 1-7.

Il termine ebraico per espiazione non implicava la rimozione del peccato, bensì solo la sua copertura. Nonostante il sangue degli animali coprisse i peccati dei santi dell'Antico Testamento, non li poteva cancellare; solo il sangue del Messia può togliere il peccato (Eb. 10:1-4). Tuttavia, il sacrificio di sangue concedeva il perdono del peccato e la restaurazione della comunione.

#### 4. Le restrizioni alimentari

Alcune delle disposizioni del Patto Noaico subirono delle restrizioni, ma solo per gli ebrei. Le bestie dovevano avere zoccoli e ruminare; il pesce doveva avere sia pinne che squame; in merito ai volatili selvatici, non erano ammessi animali rapaci; e degli insetti, era permesso mangiare solo un tipo di locusta.

#### 5. L'ampliamento della pena di morte

Per gli ebrei, la pena di morte fu estesa ad altri peccati quali l'idolatria,

l'adulterio, la maledizione di Dio, la maledizione dei genitori, il non rispetto del Sabato e, tra le altre cose, la pratica della stregoneria.

*NOTE*

## 6. Il segno del Patto

Si riaffermò la pratica della circoncisione (Le. 12:3), ma non per le stesse ragioni. Sotto il Patto Abramitico, la circoncisione era il simbolo del Patto ed era obbligatorio solo per gli ebrei. Sotto il Patto Mosaico, la circoncisione era l'elemento che indicava sottomissione alla Legge di Mosè, obbligatoria per ogni ebreo, ma anche per i gentili che desideravano diventare parte del popolo d'Israele. Ecco perché Paolo avverte i credenti di Galati di origine gentile che se si fossero fatti circoncidere, sarebbero stati obbligati a seguire *tutta la legge* e non solo uno dei suoi comandamenti (Ga. 5:3).

## 7. Il simbolo del Patto

Il simbolo, o segno, del Patto Mosaico era il Sabato. Sul Sabato si possono fare cinque osservazioni specifiche.

1. Essendo un simbolo del Patto Mosaico, era un segno tra Dio e Israele; indicava che Israele era stato messo a parte da Dio (Es. 31:12-17); era un segno dell'Esodo (De. 5:12-15; Ez. 20:10-12); e indicava che l'Eterno era il Dio d'Israele (Ez. 20:20). Ogni motivo per l'osservanza del Sabato aveva rilevanza solo per Israele e non per i gentili o per la Chiesa.
2. L'osservanza del Sabato non era un ordine creazionale; ebbe inizio soltanto con Mosè. Genesi 2:1-3 descrive solo ciò che Dio fece in quel giorno, ma non vi è alcun ordine relativo alla sua osservanza. Neanche il termine Sabato è utilizzato nel racconto di Genesi: quel giorno della settimana infatti è chiamato *il settimo giorno*. Da Adamo fino a Mosè, non vi è alcuna testimonianza che racconti di qualcuno che lo abbia.

Nonostante Dio avesse elencato un certo numero di obblighi per l'umanità nei patti precedenti, l'osservanza del Sabato non era fra questi. Il Libro di Giobbe parla della presenza di un uomo santo antecedente al Patto Mosaico e anch'egli cita molti obblighi che l'uomo aveva nei confronti di Dio, ma l'osservanza del Sabato non era fra questi. L'osservanza del Sabato inizia con Mosè in Esodo 16:23-30 e divenne parte della Legge in Esodo 20:8-11.

Il Sabato era un giorno di riposo, non di adorazione collettiva, altra falsa credenza. Il comandamento sul Sabato era stato ulteriormente sviluppato in altre parti della Legge di Mosè, pertanto il significato di "riposare nel giorno di Sabato" era in gran parte legato a un insieme di divieti: non erano permessi nessuna raccolta di manna (Es. 16:23-30), nessun viaggio (Es. 16:29), nessuna accensione di fuoco (Es. 35:3) e nessuna raccolta di legna (Nu. 15:32). Al di fuori della Legge, altri divieti per il Sabato includevano: nessun peso da portare (Gr. 17:21), nessun commercio (Am.8:5) e nessuno scambio commerciale (Ne. 10:31; 13:15, 19). Non è detto niente a riguardo del culto collettivo. Nella Legge di Mosè, il Sabato era un giorno di riposo e di cessazione del lavoro, non un giorno di culto collettivo. I servizi della sinagoga in giorno di Sabato presenti nel Nuovo Testamento ebbero origine con la Cattività Babilonese, non con la Legge di Mosè.

Nonostante non fosse una giornata di totale inattività, doveva essere un giorno di riposo e di ristoro dal regolare lavoro svolto negli altri sei giorni. Il riposo in sé stesso poteva anche essere un atto di adorazione, ma l'adorazione collettiva in giorno di Sabato non era un elemento veterotestamentario.

Si trova spesso in relazione al Sabato, l'espressione *santa convocazione*. Questa frase a volte è usata per insegnare che il Sabato era un giorno di adorazione collettiva. Tuttavia essa è utilizzata solo in relazione al sacerdozio e ai sacrifici. La connotazione collettiva coinvolgeva solo i sacerdoti, il luogo di questo culto collettivo era il Tabernacolo o il Tempio e lo scopo era quello di offrire sacrifici. Poiché solo i sacerdoti potevano offrire sacrifici, la santa convocazione era rivolta solo a loro. Questa espressione si trova in totale diciannove volte nei tre libri di Mosè: Esodo, Levitico e Numeri, delle quali undici si trovano in un unico capitolo: Levitico 23. Quest'espressione si trova inoltre sei volte nei due capitoli di Numeri 28-29. In tutti i casi, l'espressione "santa convocazione" si riferisce ad una convocazione di sacerdoti con lo scopo di offrire particolari sacrifici, essendo il Sabato una di quelle occasioni. Non era un tempo di adorazione collettiva per tutto Israele. Di conseguenza, il brano utilizzato per cercare di dare una giusta motivazione al culto collettivo del Sabato, Levitico 23:3, si riferisce in realtà al Sabato in quanto santa convocazione, che aveva a che fare con i sacrifici che i sacerdoti dovevano offrire insieme. Nonostante la sua rilevanza per le riunioni in famiglia, questi non erano atti di adorazione collettiva, come dichiara il Dott. Louis Goldberg<sup>2</sup> del Moody Bible Institute: "Il Sabato prevedeva completo riposo (fisico) e una santa convocazione (riсторо spirituale) davanti al Signore".(Goldberg, 2009)

Anche Levitico 23:3 dichiara, riguardo al Sabato, che doveva essere *consacrato all'Eterno in tutti i luoghi dove abiterete*. Di nuovo, l'enfasi ricade sullo stare a casa (Es. 16:29) e riposare come una famiglia, piuttosto che stare insieme in adorazione collettiva. Come sottolinea inoltre il Dott. Goldberg, il riposo "comprendeva un rinnovamento spirituale". L'espressione santa convocazione sottolineava che in quelle occasioni i sacerdoti offrivano sacrifici particolari. In realtà la Legge esigeva il culto collettivo ma solo in tre occasioni: la Festa della Pasqua, la Festa delle Settimane e la Festa delle Capanne. In queste occasioni, essi dovevano migrare verso il Tabernacolo ovunque si trovasse, o più tardi, verso il Tempio, sia a Sciloh che a Gerusalemme. Il culto collettivo dei non Leviti era obbligatorio solo tre volte l'anno, ma non in relazione al Sabato settimanale. Questo sarebbe stato fisicamente impossibile a causa del tempo necessario per viaggiare al tempo dei racconti biblici. La punizione per aver profanato il Sabato era la morte; profanare il Sabato era

<sup>2</sup> Dr. Louis Goldberg è ex professore di Teologia e Studi Ebraici presso il MoodyBibleInstitute di Chicago, IL. Ha ricevuto il suo BS presso la University of Southern California, un BD e Th.M.dal Nord Baptist Theological Seminary, un MA da Roosevelt University, e un Th.D.da Grace Theological Seminary.Inoltre ha completato il lavoro di post-dottorato in studi ebraici presso l'Università Ebraica di Gerusalemme.

come considerarlo un giorno qualsiasi. Pertanto, durante il Sabato non si doveva svolgere alcun lavoro e si doveva rimanere a casa a riposare.

3. Il Sabato come simbolo o segno del Patto Mosaico era stato concepito solo per Israele e non per la Chiesa.
4. Come segno del Patto Mosaico, esso è in vigore fintanto che lo è il Patto stesso; se il Patto si conclude, così dovrebbe essere anche delle regole riguardanti il Sabato.

#### D. Lo scopo della Legge

E' necessario precisare categoricamente che la Legge di Mosè non era un mezzo di salvezza, concetto da respingere in quanto ciò implicherebbe che la salvezza si potrebbe ottenere per mezzo delle opere; la salvezza era, e sempre sarà, per grazia mediante la fede. Nonostante il contenuto della fede sia cambiato di epoca in epoca a seconda delle rivelazioni progressive, il mezzo della salvezza non cambia mai. La Legge non era stata data come mezzo di salvezza (Ro. 3:20, 28; Ga. 2:16; 3:11, 21); infatti, era stata data a un popolo già *riscattato* dall'Egitto e non con lo scopo di *riscattarlo*. La Legge, tuttavia, era stata data per diversi motivi, come si può vedere osservando entrambi i Testamenti; gli scopi erano almeno nove.

Il *primo* obiettivo era quello di rivelare la santità di Dio e i criteri di giustizia che Dio esige per una giusta relazione con Lui (Le. 11:44; 19:1-2, 37; I Pi. 1:15-16). La Legge stessa era *santa e giusta e buona* (Ro. 7:12).

Il *secondo* scopo della Legge era quello di dare una regola di condotta ai santi dell'Antico Testamento. Per esempio, Romani 3:28 puntualizza che nessun uomo è giustificato per le opere della Legge, la quale non è mai stata un mezzo di salvezza, avendo sempre avuto un obiettivo diverso. In questo caso forniva regole di vita per i credenti dell'Antico Testamento (Le. 11:44-45; 19:2; 20:7-8, 26), per i quali la Legge era il centro della vita spirituale e della propria gioia, come affermato nel Salmo 119, soprattutto nei versetti 77, 97, 103, 104 e 159.

Il *terzo* obiettivo era quello di fornire a Israele occasioni di adorazione sia individuale che di gruppo; ne sono un esempio le sette stagioni sante d'Israele (Le. 23).

Il *quarto* scopo era quello di mantenere gli Ebrei come un popolo ben distinto (Le. 11:44-45; De. 7:16; 14:1-2). Questo era il motivo specifico per molte delle leggi, come ad esempio le leggi alimentari e sull'abbigliamento. Gli ebrei dovevano essere distinti da tutti gli altri popoli in vari modi mediante le proprie abitudini: nell'adorazione (Le. 1, 7, 16, 23), nell'alimentazione (Le. 11:1-47), nei rapporti sessuali (Le. 12), nell'abbigliamento (Le. 19:19), e anche nel modo di tagliare la barba (Le. 19:27). In merito ci sono anche altri brani come Esodo 19:5-8 e 31:13.

Il *quinto* obiettivo era che la Legge di Mosè doveva servire come *muro di separazione*, come affermato in Efesini 2:11-16. I quattro patti incondizionati

*NOTE*

sono patti stretti con il popolo ebraico e le benedizioni di Dio, sia fisiche che spirituali, sono mediate da questi quattro patti, *i patti della promessa*, menzionati al versetto 12. A causa della natura ebraica di questi patti incondizionati, fu aggiunto anche un patto condizionato, il Patto Mosaico, contenente la Legge di Mosè, *la legge dei comandamenti fatta di prescrizioni*, del versetto 15. Lo scopo della Legge, allora, era quello di diventare il muro di separazione per impedire ai gentili, in quanto tali, di godere delle benedizioni spirituali degli ebrei provenienti dai patti incondizionati. Per questo motivo, i gentili, erano sia estranei alla cittadinanza d'Israele, sia *estranei ai patti della promessa*. L'unico modo, per i gentili, di poter godere delle benedizioni spirituali dei patti del popolo ebraico durante il periodo della Legge era quello di prendere su di sé gli obblighi della Legge, farsi circondare e quindi vivere in tutto e per tutto come un ebreo. Essi, in quanto gentili, non potevano godere delle benedizioni spirituali degli ebrei, solo i gentili proseliti del Giudaismo Mosaico ne potevano godere.

Il *sesto* scopo della Legge era di rivelare il peccato.

Tre brani nel Libro dei Romani sottolineano questo punto:

Il primo brano è Romani 3:19-20, dove Paolo fa notare che non vi è alcuna giustificazione mediante la Legge: per mezzo della Legge nessun ebreo sarà giustificato. Cos'è dunque la Legge, se non è un mezzo di giustificazione, una via per la salvezza? La Legge serve per dare conoscenza di peccato, per rivelare esattamente che cosa sia il peccato.

Il secondo brano è Romani 5:20, dove la Legge era stata data affinché il peccato fosse reso molto chiaro. Come si può sapere se un'azione sia peccato? Lo si può sapere perché la Legge ha illustrato in dettaglio ciò che è consentito e ciò che non lo è. La Legge con i suoi 613 comandamenti ha rivelato il peccato.

Il terzo brano è Romani 7:7. Paolo ancora una volta sottolinea che la Legge era stata data in modo che il peccato potesse essere svelato. Paolo divenne consapevole del suo stato peccaminoso osservando la Legge e sapendo che sulla base della Legge aveva mancato.

Il *settimo* scopo era quello di far peccare di più.

Romani 4:15 dichiara: *perché la legge produce ira; infatti dove non c'è legge, non vi è neppure trasgressione*, Paolo aggiunge in Romani 5:20: *Or la legge intervenne affinché la trasgressione abbondasse*. L'immagine che Paolo presenta è che la Legge era venuta per portare più peccato, in sintesi, per peccare di più.

Come funziona è spiegato da Paolo in Romani 7:7-13 e in I Corinzi 15:56. In Corinzi 15:56 sta scritto: *Ora il dardo della morte è il peccato, e la forza del peccato è la legge*.

In sostanza, ciò che Paolo insegnava era che la natura del peccato necessitava di una base su cui operare, la natura del peccato stessa usa la Legge come base operativa. Quando Paolo disse: *dove non c'è legge, non vi è neppure trasgressione* non significava naturalmente che prima della Legge non ci fosse alcun peccato. Il termine *trasgressione* indica un tipo di peccato specifico: è la violazione di un comandamento specifico. Gli uomini erano

peccatori prima che la Legge fosse data, ma non divennero trasgressori della Legge fino a quando non fu data. Una volta data la Legge, la natura peccaminosa trovò un terreno fertile per germogliare, portando l'individuo a violare i comandamenti e a peccare sempre di più.

L'*ottavo* scopo era quello di mostrare al peccatore che non vi era nulla che potesse fare da solo per piacere a Dio; non era capace di seguire perfettamente la Legge né di raggiungere la giustizia proveniente dalla Legge (Ro. 7:14-25).

Questo portò al *nono* obiettivo, che era quello di spingere l'uomo verso la fede secondo Romani 8:1-4 e Galati 3:24-25. Lo scopo finale della Legge era di portare le persone verso una fede salvifica nel Messia.

Gli scopi della Legge di Mosè si possono classificare in quattro aspetti.

1. In relazione a Dio, per rivelare la Sua santità e i Suoi criteri di giustizia.
2. In relazione a Israele, per mantenere Israele come un popolo distinto, per fornire una regola di vita per i santi dell'Antico Testamento e per fornire indicazioni relative al culto individuale e collettivo.
3. In relazione ai gentili, per servire come muro di separazione e renderli estranei ai patti ebraici incondizionati affinché non condividessero le benedizioni spirituali in quanto gentili, ma solo come proseliti del Giudaismo Mosaico.
4. In relazione al peccato, per rivelare e mostrare che cosa fosse il peccato, per fare peccare di più, per dimostrare che l'uomo non poteva raggiungere la giustizia proveniente dalla Legge da solo e per spingerlo ad aver fede.

### E. Lo status del Patto

Sul Patto Mosaico poggiava la Dispensazione della Legge. Era l'unico Patto ebraico condizionato che si concluse infine con la morte del Messia (Ro. 10:4; II Co. 3:3-11; Ga. 3:19-29; Ef. 2:11-18; Eb. 7:11-12, 18). Di conseguenza, la Legge non è più in vigore. Profeticamente, era considerata decaduta già prima che il Messia morisse per liberare gli ebrei dalla pena della Legge (Gr. 31:32). Lo stato del Patto Mosaico sarà discusso in sette punti.

#### 1. L'unità della Legge di Mosè

Due elementi si sono sviluppati nella mente e negli insegnamenti di molti credenti, contribuendo a generare confusione riguardo alla Legge di Mosè.

Il primo è l'abitudine di dividere la Legge in comandamenti: "cerimoniali", "legali" e "moralì". Sulla base di questa divisione, molti hanno pensato che il credente fosse libero di non rispettare i comandamenti cerimoniali e legali, ma che fosse obbligato a seguire i comandamenti morali.

Il secondo è la convinzione che i Dieci Comandamenti siano ancora oggi validi, mentre non lo sono più gli altri 603. In un confronto con un Avventista del Settimo Giorno, chi la pensa così ha problemi nello spiegare il quarto comandamento, quello sull'osservanza del Sabato; ecco che inizia una mistificazione che si trasforma in contraddizione.

Si deve comprendere che la Legge nella Scrittura è vista come un corpo



unico. Il termine *Torah*, che significa "legge", si trova sempre al singolare quando è in relazione alla Legge di Mosè, nonostante contenga 613 comandamenti. Lo stesso è vero per il termine greco *nomos*, utilizzato nel Nuovo Testamento. La divisione della Legge in parti cerimoniali, legali e morali è utile per uno studio dei diversi tipi di comandamenti che la compongono, ma non è una divisione stabilita dalla Scrittura stessa. Similmente, non vi è alcuna base scritturale per separare i Dieci Comandamenti dagli altri 603, considerando solo i Dieci eterni. Tutti i 613 comandamenti compongono un'unica unità che costituisce la Legge di Mosè.

È proprio su questo principio di unità che poggia l'affermazione di Giacomo 2:10: *Chiunque infatti osserva tutta la legge, ma viene meno in un sol punto, è colpevole su tutti i punti.*

Il punto è chiaro. Basta incappare anche solo in uno dei 613 comandamenti per essere considerati colpevoli di fronte a tutta la Legge. Ciò può essere vero solo se la Legge è un'unità indivisibile. Se ciò non fosse, la colpa ricadrebbe solo nel particolare comandamento violato, non sull'intera Legge. In altre parole, se si infrange un comandamento giuridico, si è colpevoli anche di aver infranto le leggi cerimoniali e morali. Lo stesso è vero per un comandamento morale o cerimoniale. Per rendere tutto ciò più chiaro, si può dire che se una persona mangia prosciutto, secondo la Legge di Mosè, è colpevole di aver infranto i Dieci Comandamenti, sebbene nessuno di essi dica qualcosa riguardo al prosciutto. La Legge è un corpo unico e infrangere uno dei 613 comandamenti significa infrangerli tutti.

Per poter comprendere chiaramente la Legge di Mosè e il suo rapporto con il credente, ebreo o gentile che sia, è necessario osservarla come la osserva la Scrittura: un corpo unico che non può essere diviso in parti che a loro volta sono eliminate o conservate. Né si possono separare alcuni comandamenti dando loro uno status diverso dagli altri.

## 2. La Legge di Mosè è stata resa inoperante

Il chiaro insegnamento del Nuovo Testamento è che la Legge di Mosè è stata resa inoperante con la morte del Messia; in altre parole, la Legge nella sua totalità non ha più alcuna autorità sull'uomo. Lo si vede chiaramente in diversi brani della Scrittura.

Il primo si trova in Romani 7:5-6: *Infatti, mentre eravamo nella carne, le passioni peccaminose che erano mosse dalla legge operavano nelle nostre membra, portando frutti per la morte, 6 ma ora siamo stati sciolti dalla legge, essendo morti a ciò che ci teneva soggetti, per cui serviamo in novità di spirito e non il vecchio sistema della lettera.*

Paolo dichiara che il credente è stato sciolto dalla Legge. La parola greca utilizzata è *katargeo*, che significa "rendere inoperante". La Legge è stata resa inoperante, cioè non deve più regolare la vita del credente.

Il secondo brano è Romani 10:4: *Perché il fine della legge è Cristo, per la giustificazione di ognuno che crede*. La parola greca per il fine è *telos* e può significare sia "cessazione" che "scopo". Tuttavia è chiaramente evidente che il significato del termine volge verso il concetto di "cessazione". Per esempio, Thayer<sup>3</sup> come primo significato del termine *telos* scrive: "fine, cioè cessazione, il limite attraverso il quale una cosa cessa di essere, [...] nelle Scritture in relazione anche a una fine temporale; [...] Cristo ha portato a termine la legge [...]" (Thayer, 1889). Non solo Thayer indica come primo significato di *telos* il termine "cessazione", ma inserisce anche Romani 10:4 come appartenente alla stessa categoria di utilizzo. Il termine "scopo", al contrario, non compare elencato né come secondo, né come terzo significato in ordine di priorità di utilizzo, è bensì quarto nell'elenco.

Arndt e Gingrich<sup>4</sup> forniscono come significato primario del termine, nella sua forma verbale, quanto segue: "portare a termine, finire, completare". *Telos* alla forma nominale ha come significato primario: "fine [...] nel senso di terminazione, cessazione". Anche loro inseriscono Romani 10:4 come appartenente a questa categoria e posizionano il significato "scopo" al terzo posto dell'elenco. Inoltre, il significato di cessazione è più coerente nel contesto allargato di Romani, e in armonia con ciò che è detto in Romani 7:5-6.

In ultima analisi, non è così importante, poiché la Scrittura insegna entrambe le verità: *il Messia è il fine ultimo della Legge, ma rappresenta anche la cessazione della Legge*. Poiché il Messia è il fine ultimo della Legge, ciò significa che non vi è alcuna giustificazione per mezzo di essa (Ga. 2:16). Questo, naturalmente, è sempre stato vero, ma bisogna aggiungere che attraverso la Legge non ci si può né santificare né perfezionare in modo particolare (Eb. 7:19). Pertanto, dovrebbe essere ben evidente che la Legge è giunta al termine col Messia e non può né giustificare né santificare. Per il credente, in particolare, è stata resa inoperante.

Terzo: la Legge non era stata pensata per essere un'amministrazione permanente ma soltanto temporanea. Questo è affermato in Galati 3:19: *Perché dunque fu data la legge? Essa fu aggiunta a causa delle trasgressioni, finché fosse venuta la discendenza a cui era stata fatta la promessa*. In questo contesto, Paolo dichiara che la Legge era un'aggiunta del Patto Abramitico (vv. 15-18).

Fu aggiunta allo scopo di rendere il peccato molto chiaro e per permettere a tutti di comprendere quanto fossero mancanti di fronte ai criteri di giustizia di Dio. Era un'aggiunta temporanea, finché il Seme, il Messia, fosse venuto; ora che Egli è venuto, la Legge è compiuta. L'aggiunta ha cessato di funzionare con la croce.

Quarto: con il Messia, vi è un nuovo sistema sacerdotale secondo l'ordine di Melchisedek, non più secondo l'ordine di Aaronne. La Legge poggiava sul

<sup>3</sup> Joseph Henry Thayer, studioso biblico americano che scrisse il *Thayer's Greek-English Lexicon of the New Testament*, pubblicato nel 1889.

<sup>4</sup> W. F. Arndt, F. W. Gingrich, *A Greek-English Lexicon of the New Testament and Other Early Christian Literature*.

sacerdozio levitico ed era imprescindibile dalla connessione tra la Legge e il sacerdozio levitico.

Di conseguenza: un nuovo sacerdozio richiedeva una nuova Legge che operasse secondo Ebrei 7:11-18.

In Ebrei 7:11-12 è puntualizzato che sotto la Legge era permesso solo un tipo di sacerdozio, il sacerdozio levitico; il quale non poteva portare la perfezione.

Ebrei 9:11 - 10:18 spiega chiaramente che il sangue di animali non poteva portare la perfezione; solo il sangue del Messia poteva farlo.

La Legge era la base su cui poggiava il sacerdozio levitico. Per far sì che il sacerdozio levitico potesse essere dismesso ed essere sostituito da un nuovo sacerdozio, quello secondo l'ordine di Melchisedek, era necessario un cambiamento di Legge. Fintanto che la Legge era in vigore, nessun altro sacerdozio poteva essere valido, salvo quello di Aaronne, anche chiamato sacerdozio levitico (Eb. 7:13-17).

Vi è stato quindi un cambiamento di Legge? Ebrei 7:18 afferma che la Legge fu "annullata"; poiché essa non era più in vigore, fu istituito un nuovo sacerdozio secondo l'ordine di Melchisedek. Se la Legge fosse stata ancora in vigore, Gesù non avrebbe potuto svolgere la Sua funzione di sacerdote; ma poiché la Legge non era più in vigore, Gesù divenne sacerdote secondo l'ordine di Melchisedek. Di conseguenza, la Legge di Mosè è stata "annullata" a favore di una nuova Legge, sulla quale poggia il sacerdozio secondo l'ordine di Melchisedek.

Quinto: l'autore della Lettera agli Ebrei continua dicendo, in Ebrei 8:8-13, che la verità sopra citata era stata già annunciata dai profeti. Nei versetti 8-12, cita il Nuovo Patto di Geremia 31:31-34 e quindi conclude al versetto 13: *Dicendo «un nuovo patto», egli ha dichiarato antico il primo. Ora, quel che diventa antico e invecchia è prossimo a scomparire.*

Così la Legge di Mosè è divenuta antica con Geremia ed è scomparsa con la morte del Messia.

Sesto: la Legge è stata *il muro di separazione* che è stato ora demolito secondo Efesini 2:14-15: *Egli infatti è la nostra pace, colui che ha fatto dei due popoli uno e ha demolito il muro di separazione, 15 avendo abolito nella sua carne l'inimicizia, la legge dei comandamenti fatta di prescrizioni, per creare in se stesso dei due un solo uomo nuovo, facendo la pace.*

Come notato in precedenza, Dio fece quattro patti eterni incondizionati con Israele. Tutte le benedizioni di Dio, sia materiali che spirituali, furono mediate tramite questi quattro patti ebraici.

Riassumendo: Dio fece anche un quinto patto temporaneo e condizionato, il Patto Mosaico che conteneva la Legge di Mosè, la quale doveva servire come *muro di separazione* per impedire ai gentili, in quanto gentili, di godere delle benedizioni spirituali riservate agli ebrei. Se la Legge fosse stata ancora in vigore, avrebbe continuato la sua funzione di muro di separazione per tener lontani i gentili, ma con la morte del Messia questo muro di separazione fu abbattuto. Poiché la Legge costituiva il muro di separazione, ciò significava che la Legge di Mosè doveva essere eliminata. I gentili, in quanto gentili,

possono godere delle benedizioni spirituali riservate agli ebrei, sulla base della fede, divenendo partecipi con loro della promessa nel Messia.

Il settimo elemento, che evidenzia come la Legge sia stata annullata, poggia su Galati 3:23-4:7. In questo brano la Legge è descritta come un pedagogo, o come un precettore nei confronti di un minorenne, che deve portare il credente verso una fede matura nel Messia (v. 24), ma una volta che ha creduto, egli non è più soggetto al precettore, cioè alla Legge di Mosè (v. 25). Si può così affermare chiaramente che questo brano insegna che, con la venuta del Messia, la Legge non è più in vigore.

Infine nell'ottavo elemento, II Corinzi 3:2-11, si evidenzia l'effettivo annullamento della Legge, puntando su quella parte della Legge che molti vorrebbero conservare: i Dieci Comandamenti.

Prima di tutto si deve osservare ciò che Paolo dice riguardo alla Legge di Mosè. Ai versetti 3 e 7, il riflettore è puntato sui Dieci Comandamenti, che sono stati *scolpiti su pietre*. Al versetto 7, è chiamata il *ministero della morte*, al versetto 9 è chiamata il *ministero della condanna*, descrizioni negative, ma valide. L'essenza quindi della Legge di Mosè, soprattutto rappresentata dai Dieci Comandamenti, può essere descritta come un *ministero di morte e di condanna*. Se i Dieci Comandamenti fossero tutt'oggi validi, anche questo sarebbe tutt'oggi vero. Tuttavia essi non sono più in vigore, poiché è detto ai versetti 7 e 11 che la Legge è "decaduta". La parola greca utilizzata è *katargeo*, che significa "rendere inoperante". Poiché l'enfasi in questo brano è sui Dieci Comandamenti, ciò significa che i Dieci Comandamenti sono decaduti stati resi inoperanti. Il punto è chiaro. La Legge di Mosè, e specialmente i Dieci Comandamenti, non sono più in vigore. Infatti, la superiorità della Legge del Messia si vede dal fatto che non potrà mai essere resa inoperante. Il Dispensazionalismo, a differenza della Teologia dei Patti, non insiste nel considerare i Dieci Comandamenti come tutt'oggi vigenti, e non è costretto a fare ginnastica esegetica per giustificare la non osservanza del Sabato, così come richiesto dai Dieci Comandamenti.

Per riassumere questa sezione, la Legge è un'unità composta da 613 comandamenti, i quali sono stati resi tutti inoperanti. Non vi è alcun comandamento che abbia continuato ad avere efficacia oltre la croce del Messia. La Legge esiste e può essere usata come strumento di insegnamento per mostrare i criteri di giustizia di Dio, così come lo stato peccaminoso dell'uomo, che aveva bisogno di un'espiazione sostitutiva. Può essere utilizzata per insegnare molte verità spirituali su Dio così come sull'uomo. Può essere utilizzata per aiutare le persone a riconoscere il Messia (Ga. 3:23-25). Tuttavia ha cessato completamente di funzionare come autorità sui singoli. Non regola più la vita dei credenti.

### 3. La Legge Morale

Il terzo punto nello status del Patto Mosaico affronta la domanda: "Che dire della Legge morale?" E' questo l'aspetto della Legge di Mosè che molti generalmente cercano di conservare, e il motivo per cui ritengono, di

conseguenza, che la Legge di Mosè sia ancora in vigore. Tuttavia:

- La legge morale era antecedente la Legge di Mosè.
- La legge morale non è identica alla Legge di Mosè.
- Adamo ed Eva infransero la legge morale molto tempo prima di Mosè.
- Satana infranse la morale ancor prima di Adamo.
- La Legge incorporava la legge morale, ma non l'aveva originata.
- Adesso la legge morale è incorporata nella Legge del Messia.

#### 4. Matteo 5:17 -18

Il quarto punto nello status del Patto mosaico riguarda una delle obiezioni più usate contro l'insegnamento sulla cessazione della Legge di Mosè, cioè la dichiarazione del Messia che si trova in Matteo 5:17-18: *17 «Non pensate che io sia venuto ad abrogare la legge o i profeti; io non sono venuto per abrogare, ma per portare a compimento. 18 Perché in verità vi dico: Finché il cielo e la terra non passeranno, neppure un iota o un solo apice della legge passerà, prima che tutto sia adempiuto.*

Coloro che citano questo brano sono raramente coerenti nell'applicazione. È ovvio che Yeshua stesse parlando della Legge di Mosè, ma gli stessi che citano il brano non riescono ad accettare la propria tesi, che li obbligherebbe a distanziarsi in qualche modo da molti, se non dalla maggior parte, dei comandamenti della Legge. Ne sono un esempio i comandamenti riguardanti il sacerdozio e il sacrificio e potrebbero essere citati anche altri esempi quali le leggi sul cibo e sul vestiario. Indipendentemente dal tipo di semantica utilizzata per cercare di spiegare questo cambiamento, come ad esempio l'utilizzo di espressioni quali "sostituire", "portare a un adempimento maggiore", "facendo emergere il suo vero significato", che sono alcune delle espressioni da loro utilizzate, è chiaro che molti dei 613 comandamenti non sono più applicabili per come erano stati scritti. Se con Legge di Mosè, essi identificano solo i comandamenti morali, allora la citazione di Matteo 5:17-18 non dimostra quanto sostengono.

Il versetto 19 aggiunge l'espressione "questi minimi comandamenti", spostando in definitiva l'accento sull'intera Legge, tutti i 613 comandamenti, e non solamente sui comandamenti morali. Il versetto 19 dice: *Chi dunque avrà trasgredito uno di questi minimi comandamenti e avrà così insegnato agli uomini, sarà chiamato minimo nel regno dei cieli; ma colui che li metterà in pratica e li insegnerà, sarà chiamato grande nel regno dei cieli.* Il versetto 19 non deve essere ignorato. E' vero che Gesù è venuto per adempiere la Legge, ma la Legge di Mosè non ebbe fine con la venuta del Messia o mediante la Sua vita, ma con la Sua morte. Finché Egli era vivente, era sotto la Legge e doveva soddisfare e ubbidire a ogni comandamento applicabile a Se stesso, non nel modo in cui i rabbini hanno reinterpretato. La dichiarazione di Matteo 5:17-19 fu fatta mentre Egli era ancora in vita.

Anche mentre era in vita, suggeriva già l'abrogazione della Legge. Un esempio è Marco 7:19: *Così dicendo, dichiarava puri tutti gli alimenti.* Non è quindi abbastanza chiaro che almeno i comandamenti riguardanti la dieta sono stati eliminati? Di nuovo, tutti dovrebbero ammettere che gran parte

**NOTE**

della Legge non può più essere applicata nel modo prescritto da Mosè. Quindi l'hanno eliminata o no? Affermare costantemente che la Legge di Mosè è ancora effettivamente in vigore, o identificarla con la Legge del Messia, ignorando i dettagli di quella stessa Legge, è incoerente e una falsità teologica.

Per quanto riguarda il significato del termine *compiere*, il termine greco è costantemente utilizzato da Matteo in riferimento al compimento della profezia e cioè al portare a termine. Matteo 1:22-23 dichiara che la profezia di Isaia 7:14 è stata *adempiuta*; questo ha portato la profezia a una fine e quindi nient'altro in futuro la adempirà. "Adempiere" significava compiere quanto richiesto dalla profezia, mentre "abolire" significava fallire nell'adempimento.

### 5. La legge di Cristo

Il quinto punto nello status del Patto Mosaico è che la Legge di Mosè è stata abrogata e i credenti sono ora sotto una nuova Legge. Questa Nuova Legge è chiamata la legge di Cristo in Galati 6:2 e la legge dello Spirito della vita in Romani 8:2. Questa è una Legge nuova di zecca, totalmente distinta dalla Legge di Mosè. La Legge del Messia contiene tutti i singoli Comandamenti del Messia e degli apostoli che sono applicabili ai credenti del Nuovo Testamento. I dettagli di questo periodo saranno discussi sotto il Nuovo Patto.

### 6. Il Principio della Libertà

Il sesto punto nello status del Patto Mosaico è che il credente nel Messia è libero dalla Legge di Mosè. Questo significa che egli è libero dalla necessità di mantenere qualsiasi comandamento di quel sistema. D'altro canto, egli è anche libero di tenere parti della Legge di Mosè se lo desidera. Il fondamento biblico di questa libertà di mantenere la Legge, può essere visto nelle azioni di Paolo, che è stato il massimo esponente della libertà dalla Legge. Il voto da lui fatto in Atti 18:18 è basato su Numeri 6:2, 5, 9, e 18. Il suo desiderio di essere a Gerusalemme per la Pentecoste in Atti 20:16 è basato su Deuteronomio 16:16. Il brano più significativo è Atti 21:17-26, dove possiamo vedere lo stesso Paolo, l'apostolo della libertà dalla Legge, osservare la Legge. Il credente è libero dalla Legge, ma è altresì libero di tenere parti di essa. Così, se un ebreo credente sente la necessità di astenersi dal mangiare carne di maiale, egli è libero di farlo. Lo stesso è vero per tutti gli altri comandamenti.

Vi sono tuttavia due pericoli che qualsiasi credente il quale di propria volontà desidera mantenere i comandamenti della Legge di Mosè deve evitare. Uno dei pericoli è l'idea che così facendo egli contribuisca alla sua giustificazione e santificazione. Questo è falso. Il secondo pericolo risiede nell'aspettativa che anche gli altri mantengano gli stessi comandamenti che egli ha deciso di mantenere. Questo è altrettanto sbagliato e sconfina nel legalismo. Colui che esercita la libertà di mantenere la Legge deve riconoscere e rispettare la libertà degli altri di non farlo.

## 7. Il Sabato

Il settimo punto nello status del Patto Mosaico è che il Sabato era la firma, il sigillo, e il segno del Patto Mosaico. Fintanto che il patto era in vigore, la legge del Sabato era obbligatoria. Poiché la Legge di Mosè è stata resa inoperante, anche il comandamento sul Sabato non è più valido. Coloro che con la propria incoerente insistenza sostengono che la Legge di Mosè sia ancora in vigore, insistono anche sul fatto che la legge del Sabato vada applicata. Tuttavia, essi ignorano totalmente ciò che Mosè scrisse sull'osservanza del Sabato, modificandone addirittura il giorno della settimana, che la Legge di Mosè non permetteva. Anche molti credenti ebrei insistono nel mantenimento del Sabato obbligatorio; benché anch'essi si rifacciano in modo incoerente alla Legge di Mosè, hanno almeno conservato il settimo giorno della settimana. L'apologetica utilizzata per il mantenimento del Sabato obbligatorio è quasi esclusivamente basata sull'Antico Testamento per ovvi motivi: non vi è alcun comandamento nel Nuovo Testamento per i credenti in generale, o per i credenti ebrei in particolare, circa l'osservanza del Sabato. La rivendicazione che l'osservanza del Sabato sia parte del Nuovo Patto non è in alcun modo supportata dalle Scritture del Nuovo Patto stesso. Infatti, se non altro, esse insegnano il contrario.

## VI. IL PATTO DELLA TERRA

Per mancanza di un nome migliore, questo patto è più comunemente noto come il Patto Palestinese, perché riguarda principalmente la terra conosciuta per secoli come Palestina. A oggi questo è un termine infelice per due motivi.

1. Era un nome dato alla terra dall'imperatore romano Adriano dopo la seconda rivolta ebraica sotto Bar Kochba (132-135 d.C.). Il suo scopo era quello di cancellare ogni memoria degli ebrei dalla Terra, come parte della sua politica di "de-giudeizzazione".
2. In seguito agli eventi storici in Medio Oriente, in relazione alla storia moderna d'Israele, il nome è più facilmente associato agli arabi, che non agli ebrei. Un titolo più adatto sarebbe stato "il Patto della Terra", poiché "Palestina" non è comunque un nome di origine biblica. Questo studio quindi si riferirà ad esso come al Patto della Terra, tenendo comunque conto che si tratta dello stesso patto chiamato in molti altri libri "Patto Palestinese".

### A. Deuteronomio 29:1-30:20

Sebbene questo patto sia contenuto all'interno del quinto libro di Mosè, Deuteronomio 29:1 mostra chiaramente come il Patto della Terra sia ben distinto dal Patto Mosaico: *Queste sono le parole del patto che l'Eterno comandò a Mosè di fare con i figli d'Israele nel paese di Moab, oltre il patto che aveva fatto con essi al monte Horeb.*

Deuteronomio 30:1-10 descrive alcune delle disposizioni del Patto della Terra: *1 «Così, quando ti saranno venute addosso tutte queste cose, la*

*benedizione e la maledizione che io ti ho posto davanti, e tu le richiamerai alla mente fra tutte le nazioni, tra le quali l'Eterno, il tuo DIO, ti avrà scacciato, 2 e ritornerai all'Eterno, il tuo DIO, e ubbidirai alla sua voce, tu e i tuoi figli, con tutto il tuo cuore e con tutta la tua anima, secondo tutto ciò che oggi ti comando, 3 l'Eterno, il tuo DIO, ti farà ritornare dalla schiavitù, avrà pietà di te e ti raccoglierà di nuovo fra tutti i popoli, fra i quali l'Eterno, il tuo DIO, ti aveva disperso. 4 Anche se fossi stato scacciato all'estremità del cielo, l'Eterno, il tuo DIO, ti raccoglierà di là e di là ti prenderà. 5 L'Eterno, il tuo DIO, ti ricondurrà nel paese che i tuoi padri possedettero e tu lo possederai; ed egli ti farà del bene e ti moltiplicherà più dei tuoi padri. 6 L'Eterno, il tuo DIO, circonderà il tuo cuore e il cuore dei tuoi discendenti, affinché tu ami l'Eterno, il tuo DIO, con tutto il tuo cuore e con tutta la tua anima, e così tu viva. 7 E l'Eterno, il tuo DIO, farà cadere tutte queste maledizioni sui tuoi nemici e su tutti quelli che ti odiano e ti hanno perseguitato. 8 Tu invece ritornerai e ubbidirai alla voce dell'Eterno e metterai in pratica tutti questi comandamenti che oggi ti prescrivo. 9 L'Eterno, il tuo DIO, ti farà prosperare grandemente in tutta l'opera delle tue mani, nel frutto del tuo grembo, nel frutto del tuo bestiame e nel frutto del tuo suolo; poiché l'Eterno si compiacerà di nuovo nel farti del bene, come si compiacque nel farlo ai tuoi padri, 10 perché ubbidirai alla voce dell'Eterno, il tuo DIO, osservando i suoi comandamenti e i suoi statuti scritti in questo libro della legge, perché sarai ritornato all'Eterno, il tuo DIO, con tutto il tuo cuore e con tutta la tua anima.*

### **B. I partecipanti al Patto**

Questo patto fu stretto tra Dio e Israele, gli stessi partecipanti del Patto Mosaico.

### **C. Le disposizioni del Patto**

Si possono carpire otto disposizioni da questo brano.

1. Mosè parlò profeticamente della vicina disubbidienza d'Israele alla Legge e della sua conseguente dispersione in tutte le parti del mondo (29:2-30:1).  
Le altre disposizioni rimanenti parlano delle varie sfaccettature della restaurazione finale d'Israele.
2. Israele si pentirà (30:2).
3. Il Messia tornerà (v. 3a).
4. Israele sarà raccolto (vv. 3b-4).
5. Israele possederà la Terra Promessa (v. 5).
6. Israele sarà rigenerato (v. 6).
7. I nemici d'Israele saranno giudicati (v. 7).
8. Israele riceverà piena benedizione; più esattamente, le benedizioni dell'Era Messianica (vv. 8-20).

### **D. L'importanza del Patto**

L'importanza particolare di questo Patto della Terra risiede nel fatto che esso riconferma l'atto di proprietà della Terra a Israele. Nonostante Israele si riveli infedele e disobbediente, il diritto alla Terra non le sarà mai tolto. Inoltre, mostra anche che il Patto Mosaico, condizionato, non ha fatto decadere il



Patto incondizionato con Abrahamo. Alcuni potrebbero pensare che il Patto Mosaico abbia destituito il Patto Abramitico, ma il Patto della Terra dimostra quanto questo non sia vero.

Il Patto della Terra è un ampliamento del Patto Abramitico originale. Esso amplifica il concetto della Terra e rimarca come la promessa della Terra sia stata fatta al popolo ebraico, il popolo scelto da Dio sulla terra, nonostante la sua incredulità.

Il Patto Abramitico insegna che la proprietà della terra è incondizionata, mentre il Patto della Terra insegna che il godimento della Terra è condizionato in base all'ubbidienza.

### E. La conferma del Patto

Il Patto della Terra ricevette conferma molti secoli più tardi in Ezechiele 16:1-63. In questo importante brano, che riguarda il rapporto di Dio con Israele, Dio espone il Suo amore per Israele fin dall'infanzia (vv.1-7). Più tardi, la nazione d'Israele fu scelta da Dio e si legò a Lui in matrimonio divenendo così la Sposa dell'Eterno (vv.8-14). Tuttavia, Israele divenne una prostituta e si macchiò di adulterio spirituale a causa dell'idolatria (vv.15-34); pertanto, fu necessario punirla, e questo avvenne mediante la dispersione (vv.35-52). Questa dispersione non è tuttavia definitiva, poiché vi sarà, in futuro, una restaurazione sulla base del Patto della Terra (vv.53-63). Il popolo d'Israele è stato colpevole di aver violato il Patto Mosaico (vv. 53-59), ma Dio si ricorderà del patto fatto con Israele nella sua gioventù (v. 60a) e stabilirà un'alleanza eterna, il Nuovo Patto (v.60b), che porterà alla salvezza d'Israele (vv. 61-63).

### F. Lo status del Patto

Il Patto della Terra, essendo un patto incondizionato, è ancora oggi in vigore.

## VII. IL PATTO DAVIDICO

### A. Le Scritture

Nel primo brano, l'accento è posto su Salomone in II Samuele 7:11b-16: *Inoltre l'Eterno ti dichiara che egli ti costruirà una casa. 12 Quando i tuoi giorni saranno compiuti e tu riposerai con i tuoi padri, io innalzerò dopo di te la tua discendenza che uscirà dalle tue viscere e stabilirò il suo regno. 13 Egli edificherà una casa al mio Nome e io renderò stabile per sempre il trono del suo regno. 14 Io sarò per lui un padre ed egli mi sarà un figlio; quando farà del male, lo castigherò con verga d'uomo e con colpi di figli d'uomini, 15 ma la mia misericordia non si allontanerà, come l'ho ritirata da Saul, che io ho rimosso davanti a te. 16 La tua casa e il tuo regno saranno resi saldi per sempre davanti a me, e il tuo trono sarà reso stabile per sempre".*

La seconda considerazione, dove l'enfasi è posta sul Messia, si trova in I Cronache 17:10b-14: *Inoltre ti annunzio che l'Eterno ti costruirà una casa. 11 Quando i tuoi giorni si compiranno e tu andrai a raggiungere i tuoi padri, io farò sorgere un tuo discendente, che sarà uno dei tuoi figli, e consoliderò il*

*suo regno. 12 Egli mi costruirà una casa e io renderò saldo il suo trono per sempre. 13 Io sarò per lui un padre ed egli sarà per me un figlio; e non ritirerò da lui il mio favore come l'ho ritirato da colui che ti ha preceduto. 14 Io lo renderò saldo per sempre nella mia casa e nel mio regno, e il suo trono sarà reso stabile per sempre".*

**NOTE**

### **B. I partecipanti al Patto**

Questo patto fu stretto tra Dio e Davide, che rappresenta il capostipite della Casa e della dinastia Davidica, il solo e unico legittimo pretendente al Trono Davidico in Gerusalemme.

### **C. Le disposizioni del Patto**

Attraverso uno studio approfondito di entrambi i racconti biblici si arriva a un totale di sette disposizioni.

1. A Davide è promessa una dinastia eterna (II Sa.7:11b,16; I Cr.17:10b). Nulla potrà mai distruggere la Casa di Davide; esisterà per sempre. Nonostante ad oggi non sia noto chi essi siano, da qualche parte, nel mondo ebraico, membri della Casa di Davide esistono ancora.
2. Uno dei figli di Davide, Salomone per l'esattezza, sarebbe dovuto salire sul trono dopo Davide (II Sa. 7:12). Absalom e Adonia, altri due figli di Davide, cercarono di usurpare il trono, ma Salomone, e solo lui, sarebbe salito sul trono di Davide.
3. Salomone avrebbe costruito il Tempio (II Sa. 7:13a). Nonostante Davide avesse fortemente desiderato di costruire il Tempio di Dio, le sue mani avevano versato troppo sangue, macchiandosi ad un certo punto anche di omicidio. Per questo gli venne impedito di costruire il Tempio, lavoro che sarebbe stato portato avanti da suo figlio Salomone.
4. Il trono del regno di Davide sarebbe stato stabilito per sempre (II Sa. 7:13b, 16). Non era stato promesso a Salomone di essere stabilito per sempre, ma piuttosto, al trono su cui si sarebbe seduto.
5. Salomone sarebbe stato disciplinato per la sua disubbidienza, ma Dio non avrebbe ritirato la sua *benignità* (II Sa. 7:14-15). In precedenza Dio aveva rimosso la sua *benignità* dal re Saul a causa della sua disubbidienza, ma qui è fatta una promessa: anche se Salomone avesse disubbidito, e questo avrebbe richiesto l'intervento della disciplina di Dio, tuttavia la *Sua misericordia* non si sarebbe mai allontanata da lui.  
Il termine *grazia* sottolinea la fedeltà al patto. Salomone divenne un idolatra, il peggior peccato possibile nella Scrittura. Sebbene il peccato di Saul non fosse grave come quello di Salomone, il regno fu rimosso dalla casa di Saul, ma non dalla casa di Davide. Questo mostra la natura di un patto incondizionato: Salomone era sotto un tale patto, mentre Saul no.
6. Il Messia verrà dalla stirpe di Davide (I Cr. 17:11). L'enfasi nel brano di II Samuele è su Salomone, ma nel brano di I Cronache è sul Messia. Nel brano di I Cronache, Dio non si riferisce ad uno dei figli di Davide da stabilire sul trono *per sempre*, ma alla discendenza di uno dei suoi figli che sarebbe venuto molti anni più tardi.

7. Il Messia, il Suo *trono*, la Sua *casa*, e il Suo *Regno* saranno stabiliti *per sempre* (I Cr. 17:12-15). In questo brano, è la persona stessa ad essere stabilita sul trono di Davide per sempre, non solo il trono. Chiaramente, l'enfasi nel brano di I Cronache non è su Salomone, ma sul Messia. E' questo il motivo per cui nel brano non viene menzionata la possibilità di peccare, come invece avviene nel brano di II Samuele, poiché nel caso del Messia nessun peccato sarebbe stato possibile. Il Messia, così come il suo *trono*, la sua *casa* e il suo *regno* saranno stabiliti *per sempre*.

Per riassumere il Patto Davidico, Dio ha promesso a Davide quattro cose eterne: una Casa o una Dinastia eterna, un Trono eterno, un Regno eterno e un Discendente eterno. L'eternità della Casa, del Trono e del Regno sono garantiti in quanto la discendenza di Davide culmina in Colui che in sé stesso è eterno: il Dio Messianico fatto Uomo.

#### D. L'importanza del Patto

L'importanza particolare del Patto Davidico è che amplia un aspetto del Patto Abramitico, che è quello della discendenza. Secondo il Patto Abramitico, il Messia doveva discendere da Abrahamo. Questo indicava semplicemente che doveva essere ebreo, proveniente da una qualsiasi delle dodici tribù. Più tardi, al tempo di Giacobbe, l'aspetto della discendenza fu ristretto a un solo membro delle tribù, quella di Giuda (Ge. 49:10). Adesso l'aspetto messianico è ulteriormente ristretto a una famiglia all'interno della tribù di Giuda: la famiglia di Davide.

Vi è stato quindi un restringimento graduale della discendenza. Secondo il Patto Edenico, il Messia doveva venire dalla discendenza della donna, significando così da una qualsiasi parte dell'umanità. Secondo il Patto Abramitico, sarebbe venuto dalla parte ebraica dell'umanità, il che significava che poteva venire da una qualsiasi tribù d'Israele. Con la conferma del patto mediante i dodici figli di Giacobbe, il Messia sarebbe dovuto provenire dalla tribù di Giuda, ma questo implicava che sarebbe potuto venire da una qualsiasi famiglia di Giuda. Nel Patto Davidico, il Messia doveva provenire dalla stirpe di Davide. Tutto ciò sarà ridotto ulteriormente più avanti, in Geremia 22:24-30, dove si vede che il Messia sarebbe venuto dalla casa di Davide, ma non da Koniah.

#### E. La conferma del Patto

In altri brani, il patto Davidico ha ricevuto ulteriori conferme: II Samuele 23:1-5; Salmo 89:1-52; Isaia 9:6-7; 11:1; Geremia 23:5-6; 30:8-9; 33:14-17, 19-26; Ezechiele 37:24-25; Osea3:4- 5; Amos 9:11; Luca 1:30-35, 68-70; Atti 15:14-18.

#### F. Lo status del Patto

Il Patto Davidico è anch'esso un patto incondizionato ed è tutt'oggi in vigore, in quanto patto eterno.

## VIII. IL NUOVO PATTO

*NOTE*

### A. Le Scritture

Un gran numero di brani parlano o si riferiscono al Nuovo Patto, e molti di questi saranno esaminati più avanti. Ma il brano per eccellenza è Geremia 31:31-34: *31 «Ecco, verranno i giorni», dice l'Eterno, «nei quali stabilirò un nuovo patto con la casa d'Israele e con la casa di Giuda; 32 non come il patto che ho stabilito con i loro padri nel giorno in cui li presi per mano per farli uscire dal paese di Egitto, perché essi violarono il mio patto, benché io fossi loro Signore», dice l'Eterno. 33 «Ma questo è il patto che stabilirò con la casa d'Israele dopo quei giorni», dice l'Eterno: «Metterò la mia legge nella loro mente e la scriverò sul loro cuore, e io sarò il loro Dio ed essi saranno il mio popolo. 34 Non insegneranno più ciascuno il proprio vicino né ciascuno il proprio fratello, dicendo: "Conoscete l'Eterno!", perché tutti mi conosceranno, dal più piccolo al più grande», dice l'Eterno. «Poiché io perdonerò la loro iniquità e non mi ricorderò più del loro peccato».*

### B. I partecipanti al Patto

Questo patto è stretto tra Dio e Israele, e riceve ulteriori conferme in altri brani, tra i quali:

- I. Isaia 55:3; 59:21; 61:8-9;
- II. Geremia 32:40;
- III. Ezechiele 16:60; 34:25-31; 37:26-28;
- IV. Romani 11:26-27.

### C. Le disposizioni del Patto

Tra il patto originario, le sue varie conferme e l'inaugurazione nel Nuovo Testamento, si possono elencare in totale nove disposizioni.

1. E' un patto incondizionato che coinvolge Dio e le due Case d'Israele (Gr. 31:31). Non è fatta solo tra Giuda e Dio o tra Israele e Dio, ma le include entrambe; pertanto, comprende tutta la nazione ebraica: la discendenza di Abramo, di Isacco e di Giacobbe. Si deve inoltre notare che non è un patto stabilito con la Chiesa.
2. E' chiaramente distinto dal Patto Mosaico (Gr. 31:32). Non è semplicemente un'ulteriore elaborazione del Patto Mosaico, ma è qualcosa di totalmente distinto. Doveva sostituire il Patto Mosaico che era considerato ormai decaduto.
3. Promette la rigenerazione d'Israele (Gr. 31:33; Is. 59:21). Il fulcro di tutto il patto è la benedizione della salvezza, che comprendeva la rigenerazione nazionale d'Israele.
4. La rigenerazione d'Israele deve essere universale, per tutti gli ebrei (Gr. 31:34a; Is. 61:9). La salvezza nazionale si deve estendere a ogni singola persona ebrea e per essere vera deve, dal momento in cui si verifica la prima rigenerazione d'Israele, susseguirsi nelle generazioni successive. Per questo motivo, durante il Regno Messianico, il popolo non rigenerato sarà interamente gentile; per tutto il periodo del Regno, non ci sarà nessun ebreo inconvertito. Questo è il motivo per cui non vi sarà alcuna necessità

per gli ebrei di dirsi l'un l'altro *conoscete il Signore*, perché tutti lo conosceranno.

**NOTE**

5. C'è una condizione per il perdono dei peccati (Gr. 31:34b). Il Nuovo Patto farà ciò che il Patto Mosaico non era stato in grado di fare. Il Patto Mosaico poteva solo coprire i peccati d'Israele, ma il Nuovo Patto li cancellerà. Questo è un corollario alla benedizione della salvezza.
6. Vi è la dimora dello Spirito Santo (Gr. 31:33; Ez. 36:27). La ragione per cui Israele non era riuscito ad adempiere la Legge sotto il Patto Mosaico era che il popolo non riusciva a conformarsi ai criteri di giustizia di Dio. La Legge non prevedeva la dimora dello Spirito Santo; non era il suo scopo. Il Nuovo Patto, al contrario, farà proprio questo, e ogni ebreo sarà in grado di compiere la giusta opera per Dio. Questa benedizione è conseguente alla benedizione della salvezza.
7. Israele sarà inondata di benedizioni materiali (Is. 61:8; Gr. 32:41; Ez. 34:25-27). La Legge prevedeva benedizioni materiali in caso di ubbidienza ma, nella maggioranza dei casi, Israele era in disubbidienza a causa della sua incapacità di osservare la Legge. Tuttavia tale inadempienza non sussisterà sotto il Nuovo Patto. Insieme alla rigenerazione d'Israele e al rafforzamento che gli permetterà di adempiere la Legge, il Signore darà loro benedizioni materiali.
8. Sarà ricostruito il Santuario (Ez. 37:26-28). Il Patto Mosaico provvide alla costruzione del Tabernacolo. Il Patto Davidico provvide alla costruzione del Primo Tempio di Salomone. Il Nuovo Patto provvederà alla costruzione del Tempio Messianico o Milleniale. Questo Tempio sarà un richiamo continuo per Israele a ricordare tutto ciò che Dio ha fatto.
9. Proprio come il Patto Mosaico conteneva la Legge di Mosè, il Nuovo Patto contiene la Legge del Messia (Ro. 8:2; Ga. 6:2). Come la Legge di Mosè, la Legge del Messia contiene molti singoli comandamenti che sono applicabili al credente del Nuovo Testamento. Questi comandamenti furono dati direttamente da Yeshua, oppure dagli apostoli. Un semplice confronto dei dettagli mostra che non è, e nemmeno potrebbe essere, la stessa Legge di Mosè. Quattro osservazioni sono degne di nota.
  - I. Molti comandamenti sono gli stessi della Legge di Mosè. Per esempio: nove dei Dieci Comandamenti sono anche nella Legge del Messia.
  - II. Viceversa, molti comandamenti sono diversi dalla Legge di Mosè. Per esempio: non vi è alcuna legge sul sabato ora (Ro.14:5; Co. 2:16) e nemmeno sul regime alimentare (Ma. 7:19; Ro. 14:20).
  - III. Alcuni comandamenti della Legge di Mosè sono intensificati dalla Legge del Messia. Per esempio: la Legge di Mosè diceva: *Ama il prossimo tuo come te stesso* (Lv. 19:18); questo faceva dell'uomo il modello. La Legge del Messia dice: *Amatevi gli uni gli altri, come io vi ho amati* (Gv. 15:12); facendo così del Messia il modello, il quale ha amato l'uomo fino al punto di morire per lui.
  - IV. La Legge del Messia dà una nuova motivazione. Per esempio: la Legge di Mosè che era basata sul Patto Mosaico, che era condizionato, aveva le seguenti motivazioni: *Fai questo, affinché tu possa essere benedetto*. La Legge del Messia che poggia sul Nuovo Patto, che è

incondizionato, ha nuove motivazione quali: *Tu sei stato e sei benedetto, pertanto fai*. Il motivo per cui vi è così tanta confusione tra la Legge di Mosè e la Legge del Messia è che molti comandamenti sono simili a quelli che si trovano nella Legge e perciò molti sono giunti alla conclusione che determinate sezioni della Legge fossero state mantenute. E' già stato dimostrato come questo non fosse possibile, e che la spiegazione delle somiglianze tra i comandamenti si trovi altrove.

Questa spiegazione può essere compresa meglio se ci si rende conto che ci sono un certo numero di codici nella Bibbia, come a esempio: il Codice Edenico, il Codice Adamitico, il Codice Noaico, il Codice Mosaico, il Nuovo Codice e il Codice del Regno. Un nuovo codice può contenere alcuni dei comandamenti del codice precedente, ma questo non significa che il codice precedente sia ancora in vigore. Nonostante alcuni dei comandamenti del Codice Adamitico si trovino anche nel Codice Edenico, ciò non significa che il Codice Edenico sia ancora parzialmente in vigore; cessò di funzionare con la caduta dell'uomo. Lo stesso è vero quando si confronta la Legge del Messia con la Legge di Mosè. Ci sono molti comandamenti simili. Per esempio, nove dei dieci Comandamenti, si trovano nella Legge del Messia, ma questo non significa che la Legge di Mosè sia ancora in vigore. La Legge di Mosè è stata resa inoperante e ora siamo sotto la Legge del Messia. Ci sono molti comandamenti diversi. Per esempio: sotto la Legge di Mosè, un ebreo non avrebbe potuto mangiare carne di maiale, ma sotto la Legge del Messia, questo è invece possibile. Ci sono molti comandamenti simili, ma sono comunque contenuti in due sistemi separati. Se noi oggi non uccidiamo o non rubiamo, non è in virtù della Legge di Mosè bensì della Legge del Messia. D'altro canto, se qualcuno ruba, egli non è colpevole di infrangere la Legge di Mosè, ma di infrangere la Legge del Messia. Il presente obbligo di ubbidire alla Legge del Messia è dovuto al funzionamento attuale del Nuovo Patto.

#### **D. L'importanza del Patto**

L'importanza speciale del Nuovo Patto è che amplia l'aspetto del Patto Abramitico che riguarda le benedizioni, soprattutto in relazione alla salvezza. Mostra, infine, come le benedizioni spirituali provenienti dai patti del popolo ebraico, si estendano ai gentili.

#### **E. La relazione tra la chiesa e il Nuovo Patto**

Analizziamo adesso come sia nata la confusione sulla relazione tra Chiesa e Nuovo Patto.

Secondo Geremia, il patto non è stretto con la Chiesa, ma con Israele. Tuttavia, molti brani della Scrittura collegano il Nuovo Patto con la Chiesa (Ma. 26:28; Ma. 14:24; Lc. 22:14-20; I Co. 11:25; II Co. 3:6; Eb.7:22; 8:6-13; 9:15; 10:16, 29; 12:24; 13:20).

La soluzione più diffusa in tutta la storia della Chiesa, è stata la *teologia della sostituzione* o del *trasferimento*, la quale insegna che la Chiesa ha sostituito Israele in relazione ai patti. Così, le promesse dei patti vengono soddisfatte

nella Chiesa, da essa, e attraverso di essa. È ovvio, tuttavia, che detti patti non vengono rispettati letteralmente e perciò si insegna che essi potevano essere adempiuti solo spiritualmente; una soluzione tuttavia che richiede un'interpretazione allegorica dei patti e richiede anche di ignorare tutti i dettagli delle promesse inerenti la Terra promessa.

Questa visuale è stata giustamente respinta da tutti coloro che accettano un approccio letterale ai patti, e questi hanno offerto due altre soluzioni.

1. Alcuni scrittori insegnano che ci sono due nuovi patti, uno realizzato con la Chiesa e uno con Israele. Questa prospettiva non è supportata dagli insegnamenti della Scrittura.
2. Altri hanno detto che non vi è un solo patto, ma che esso presenta due aspetti, uno relativo a Israele e uno relativo alla Chiesa. Eppure nessun riferimento nel patto sembra insegnare che ci siano due aspetti completamente diversi. Inoltre, anche chi sostiene questo punto di vista non è in grado di dire quale aspetto si riferisca alla Chiesa e quale si riferisca a Israele.

In realtà la soluzione non è così difficile, perché è chiaramente spiegata in due brani.

*Il primo è Efesini 2:11-16: 11 Perciò ricordatevi che un tempo voi gentili di nascita, chiamati incirconcisi da quelli che si dicono circoncisi, perché tali sono stati fatti nella carne per mano d'uomo, 12 eravate in quel tempo senza Cristo, estranei dalla cittadinanza d'Israele e estranei ai patti della promessa, non avendo speranza ed essendo senza Dio nel mondo. 13 Ma ora, in Cristo Gesù, voi che un tempo eravate lontani, siete stati avvicinati per mezzo del sangue di Cristo. 14 Egli infatti è la nostra pace, colui che ha fatto dei due popoli uno e ha demolito il muro di separazione, 15 avendo abolito nella sua carne l'inimicizia, la legge dei comandamenti fatta di prescrizioni, per creare in se stesso dei due un solo uomo nuovo, facendo la pace, 16 e per riconciliare ambedue con Dio in un sol corpo per mezzo della croce, avendo ucciso l'inimicizia in se stesso*

*Il secondo brano è Efesini 3:5-6:5 che non fu fatto conoscere nelle altre età ai figli degli uomini, come ora è stato rivelato ai santi apostoli e ai suoi profeti per mezzo dello Spirito, 6 affinché i gentili siano coeredi dello stesso corpo e partecipino della sua promessa in Cristo mediante l'evangelo.*

Questo potrebbe essere chiamato "la prospettiva dei partecipanti". Ciò che è rilevante in questi brani è che Dio ha stretto 4 patti incondizionati con Israele: il Patto Abramitico, il Patto della Terra, il Patto Davidico, e il Nuovo Patto. Tutte le benedizioni di Dio, sia materiali che spirituali, sono mediate per mezzo di questi quattro patti. Tuttavia, vi è anche un quinto patto, il Patto Mosaico che è condizionato. Esso era il muro di separazione che essenzialmente impediva ai gentili di godere delle benedizioni spirituali provenienti dai quattro patti incondizionati. Per poter beneficiare delle benedizioni dei patti incondizionati, un gentile doveva sottomettersi completamente alla Legge, essere circonciso, prendere su di sé gli obblighi

**NOTE**

della Legge, e vivere come un figlio di Abrahamo sotto ogni punto di vista pratico. I gentili, in quanto tali, non potevano godere delle benedizioni spirituali dei patti ebraici; essi erano quindi stranieri all'interno della comunità ebraica. Essi non ricevettero alcun beneficio spirituale contenuto nel patto. Tuttavia, quando il Messia morì, la Legge, il muro di separazione, fu abbattuto. Adesso i gentili, in quanto gentili, possono godere delle benedizioni spirituali provenienti dai quattro patti incondizionati. E' questo il motivo per cui i gentili oggi sono *partecipi* delle benedizioni spirituali del popolo ebraico, e non "*sostituti*" delle promesse.

Il concetto della partecipazione si trova anche in Romani 11:17: *E se pure alcuni rami sono stati troncati, e tu che sei olivastro sei stato innestato al loro posto e fatto partecipe della radice e della grassezza dell'olivo*; l'albero d'olivo rappresenta il luogo della benedizione spirituale dei Patti ebraici. I tipi di ramo che partecipano alle benedizioni sono: i rami naturali, cioè i credenti ebrei e i rami dell'olivastro innestati, che sono i credenti gentili.

Tuttavia, l'albero d'olivo stesso, continua ad appartenere a Israele secondo il versetto 24: *Infatti, se tu sei stato tagliato dall'olivo per natura selvatico e innestato contro natura nell'olivo domestico, quanto più costoro, che sono rami naturali, saranno innestati nel proprio olivo.*

La relazione tra Chiesa e Nuovo Patto è la stessa del Patto Abramitico, del Patto della Terra, e del Patto Davidico. Le promesse fisiche derivanti dal Patto Abramitico, ampliate nel Patto della Terra, e in quello Davidico, sono promesse esclusivamente appartenenti a Israele. L'aspetto delle benedizioni, invece, ampliate nel Nuovo Patto, include i gentili. La Chiesa sta godendo delle benedizioni spirituali di questi patti, non dei benefici materiali e fisici. Le promesse fisiche appartengono ancora a Israele e si adempiranno esclusivamente per Israele, specialmente quelle che coinvolgono la Terra. Le benedizioni spirituali, al contrario, sono ora condivise con la Chiesa. Questa è la relazione tra la Chiesa e i quattro patti incondizionati tra Dio e Israele.

Il sangue del Messia è la base della salvezza nel Nuovo Patto e fu versato alla croce. Il sangue del Messia convalidò, firmò e sigillò il Nuovo Patto (Eb. 8:1-10; 10:18). Le disposizioni del Nuovo Patto non possono essere adempiute nella Chiesa, da essa, o attraverso di essa, ma devono essere adempiute in Israele, da Israele e attraverso Israele. È vero che il Patto non è adempiuto con Israele, ma questo non significa che sarà adempiuto con la Chiesa. Ancora una volta, non tutte le disposizioni entrano immediatamente in vigore. La Chiesa è legata al Nuovo Patto in quanto riceve i benefici spirituali del Patto, come il beneficio della salvezza, ma la Chiesa non è l'adempimento del Patto stesso. La Chiesa è diventata partecipe delle benedizioni spirituali appartenenti agli ebrei, ma non ha sostituito il popolo ebraico nei patti. Essa partecipa alle benedizioni e alle promesse spirituali di questi patti, non ai benefici materiali e fisici.



### F. L'obbligo dei gentili

L'essere diventati partecipi delle benedizioni spirituali riservate agli ebrei mette i gentili in una condizione di obbligo nei loro confronti secondo Romani 15:25-27: *25 Per ora vado a Gerusalemme, a rendere un servizio ai santi, 26 perché la Macedonia e l'Acacia si sono compiaciute di fare una colletta per i poveri che sono tra i santi di Gerusalemme. 27 Si sono compiaciute, ma esse sono anche in debito nei loro confronti; infatti se gli stranieri sono stati fatti partecipi dei loro beni spirituali, sono anche in obbligo di aiutarli con i beni materiali.*

Così Paolo si avvicina alla conclusione della sua lettera ai Romani e precisa i suoi piani immediati. Nel versetto 25, spiega il motivo per cui non poteva andare da loro immediatamente. Nonostante avesse espresso nel capitolo 1 quanto da lungo tempo desiderasse andare a Roma, il suo desiderio era soggetto al dovere di raccogliere un'offerta e di portarla ai credenti ebrei di Gerusalemme. Di questa offerta particolare si parla anche in I Corinzi 16:1-4, e II Corinzi 8-9. Nel versetto 26, Paolo elenca quali fossero i contribuenti e i beneficiari dell'offerta. I credenti gentili della Macedonia e dell'Acacia avevano dato del denaro, che era stato raccolto specificamente per i credenti ebrei poveri della città di Gerusalemme, nella Terra d'Israele. Nel versetto 27, Paolo insegna ai gentili a sentirsi in debito con gli ebrei. Egli afferma chiaramente che i gentili sono debitori nei confronti degli ebrei spiegandone il motivo: i gentili sono diventati co-partecipi delle benedizioni spirituali degli ebrei. In precedenza, in Romani 11, Paolo aveva insegnato che i gentili erano diventati partecipi delle benedizioni spirituali, ma queste rimanevano benedizioni spirituali degli ebrei, poiché erano state mediate attraverso i patti ebraici. Il fatto stesso che i gentili siano stati resi partecipi delle benedizioni spirituali riservate agli ebrei, li ha messi in una situazione debitoria nei loro confronti. In base a questo versetto, il modo di pagare il proprio debito nei confronti degli ebrei credenti è di assisterli nelle cose materiali.

### G. Lo status del Patto

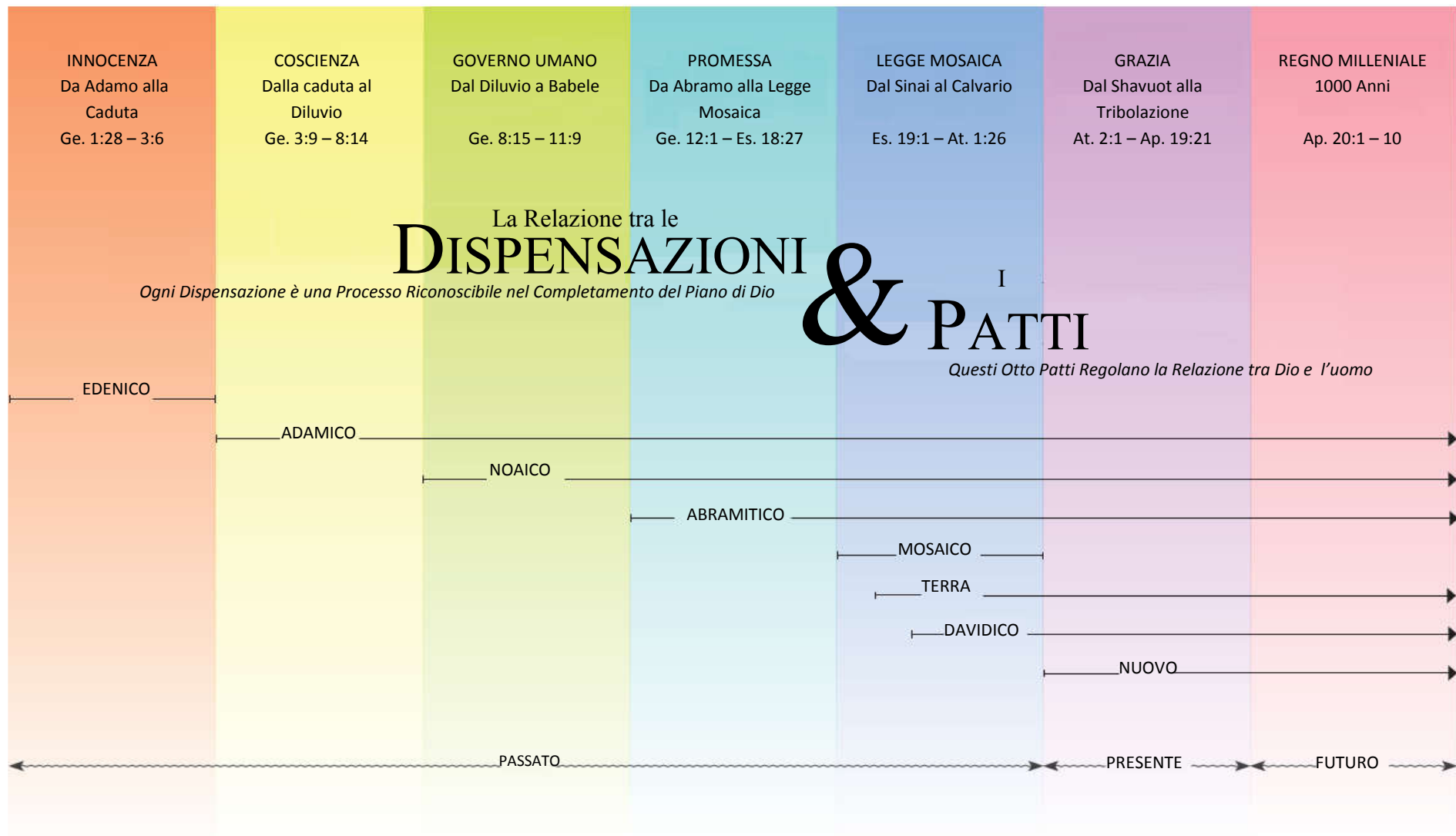
In relazione alla Chiesa, quindi, il Nuovo Patto è la base della Dispensazione della Grazia. In relazione a Israele, il Nuovo Patto è la base della Dispensazione del Regno.

Il Nuovo Patto stesso è incondizionato e quindi eternamente in vigore.

### CONCLUSIONE

Tutte le benedizioni spirituali sono per i credenti nel Messia, siano essi ebrei o gentili. Attraverso la Sua morte sulla croce per i peccati, i credenti traggono benefici spirituali che non avrebbero potuto ottenere altrimenti. Gli otto patti della Bibbia sono estremamente espliciti nelle loro disposizioni e sono importanti per una corretta comprensione della Scrittura. ☆

*NOTE*



**IL DISPENSAZIONALISMO E' DISTIGUIBILE PER:**

1. Un'interpretazione letterale della Bibbia.
2. Una netta distinzione tra Israele e la Chiesa, e un riconoscimento dell'eterno Patto Abramitico che Dio ha stipulato con il popolo ebreo
3. La gloria di Dio è il filo conduttore della storia